LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 15, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 2ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Mussaua	16	10	4 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	8 50
Stati fuori dell'Unione Post.	sviz. franc.	32	20	8 —
	» mille.	44	28	6 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

I vini italiani e il trattato coll'Austria

Fra i disegni di legge che il nuovo Ministero manterrà e dei quali chiederà alla Camera l'approvazione, vi è quello relativo alla clausola per il regime daziario dei vini inserita nel trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

A suo tempo esponemmo lo stato della questione, rendendo conto imparzialmente delle ragioni che militavano in favore della pronta applicazione della clausola e di quelle che tendevano a dimostrare come tale pronta applicazione avrebbe arrecato gravi danni all'Italia vinicola non compensabili coi fallaci vantaggi che se ne speravano. E concludevamo allora: « Un breve ritardo permetterà di valutare esattamente le conseguenze dirette e indirette dell'applicazione della clausola sulla nostra esportazione vinicola, la quale ha bisogno di conquistare nuovi mercati di consumo in modo permanente e non solo per pochi anni. E accordando al Governo la facoltà di usare della clausola nel momento opportuno, pare a noi che nulla si pregiudichi. »

Ora dobbiamo rendere conto della relazione che in proposito ha presentata la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il disegno di legge e della quale fu gran parte l'on. Ellena.

Diciamo subito che, mentre il Governo chiedeva di essere autorizzato a ridurre da L. 20 a L. 5 77 il dazio d'importazione sopra ogni ettolitro di vino di *qualsiasi provenienza*, la Commissione propone invece che il dazio sia ridotto soltanto per i *paesi ammessi al trattamento della nazione più favorita*. Col disegno di legge presentato alla Camera nella tornata del 16 marzo 1892 si voleva fare un passo ardito, mercè il quale sarebbesi abbandonata la protezione accordata alla produzione vinicola del nostro paese, proprio nel momento in cui tutti i paesi vinicoli difendono con doppie tariffe — massima o minima, generale o convenzionale — la produzione loro dalla concorrenza straniera. Al contrario, la Commissione, senza farne una questione di pura teoria economica, ma considerando che il valore della produzione vinicola italiana ammonta a cinque miliardi di lire — cioè rappresenta più del sesto di tutte le principali produzioni agrarie del nostro paese compresi i bozzoli da seta — propose l'accennato emendamento per non lasciare indifesa una produzione così importante, che in massima parte si consuma nel paese stesso. Perchè conceder a tutti i paesi indistintamente il favore che si vuole accordare all'Austria, mentre può tornarci utile accordarlo soltanto a quegli Stati coi quali abbiamo stipulate delle convenzioni e dei trattati?

***

Trattandosi di giovare o di nuocere ad una delle più grandi produzioni italiane, si ha l'obbligo di essere obbiettivi e di abbandonare qualsiasi preconcetto. Ogni paese cerca di portare la propria produzione al massimo della potenza, e mirando a questo scopo le questioni dottrinarie interessano ben poco. Bisogna sì avere dei principii fermi intorno agli altri scopi che si devono attingere nelle questioni economiche, ma bisogna lasciarsi guidare nell'applicazione di essi dal metodo sperimentale. Ed è ciò che ha fatto la Commissione, indagando lo stato della produzione generale vinicola, i bisogni del consumo del mondo, le probabili circostanze dell'avvenire, procurandosi infine i mezzi per prevedere i vantaggi o i danni del grave provvedimento che si propone.

Dopo uno scrupoloso esame delle statistiche sulla produzione austro-ungherese e sull'infezione fillosserica, la relazione avverte i produttori italiani che non devono illudersi: « La scarsezza della vendemmia del 1891 in Ungheria — dice — si deve principalmente a cause non permanenti. Non ostante però tale scarsezza l'Austria-Ungheria non accenna ad aver grande bisogno di vini forestieri: consuma la birra, il sidro, l'acquavite e continua la sua esportazione di vini nazionali senza neanco richiedere ai paesi limitrofi, coi quali è legata da convenzioni speciali per il commercio del vino, quantità veramente cospicue di questo liquido. »

Questo è scritto nella relazione che esaminiamo, sulla scorta di documenti ufficiali. Invece, da coloro che vivono nell'Ungheria si afferma che questa non è in grado di fare nessuna concorrenza al vino italiano sul mercato italiano, perchè i suoi prodotti non bastano nemmeno al consumo interno e non vi bastemano, a cagione della fillossera, per molti anni (1). Inoltre, mentre da alcuni si concepiscono seri timori intorno ad un'importazione di vini austro-ungheresi nel Veneto e nel Friuli con grave danno per i vini del mezzogiorno, i grandi produttori delle Puglie, che dovrebbero saper far bene i loro conti, invocano la pronta applicazione della clausola, e sono confortati in questa loro propaganda anche da scrittori piemontesi competentissimi in materia.

Ora, fra le opposte correnti, pare che il nuovo Ministero accetterà la facoltà di applicare la clausola, dichiarando però che non intende di dare all'eventuale esecuzione della clausola il valore che alcuni chiedono di assegnarle. E questa condotta ci pare savia e prudente.

***

Il commercio del vino italiano attraversa un serio periodo di crisi, che durerà fino a quando vi sarà eccesso di produzione negli altri paesi. Noi abbiamo compiuti dei notevoli progressi enologici, abbiamo impiantati stabilimenti con impiego di grandi capitali, tentato un adattamento all'interno, cercato consumi e sbocchi all'estero; ma tutta questa evoluzione, tutti questi progressi, tutta questa nostra *educazione vinicola* ha trovato un potente nemico: l'eccesso della produzione.

L'eccesso della produzione è stato cagionato dal turbamento portato dalla fillossera nella produzione del vino in Europa e più specialmente in Francia, cioè nel paese dove più si coltivava la vite e dove più si produceva vino. Dall'epoca della distruzione dei vigneti in Francia data il risveglio nella coltivazione della vite, prima lento e circoscritto a qualche paese di vecchia cultura, poi più attivo e continuo, in guisa che parteciparono al movimento paesi nuovi coltivando la vigna dove non si coltivava e paesi vecchi allargando enormemente la loro produzione.

L'eccesso della produzione si dimostra confrontando la quantità del vino che si produce nei varii Stati d'Europa e che s'importa dall'Africa e quella che si consuma negli Stati medesimi o che si esporta nelle altre parti del mondo. Non è ora il momento opportuno di questi calcoli; ci contenteremo quindi di aver constatato che l'eccesso di produzione esiste e aggiungeremo che contro di esso poco giovano le smanie ingiustificate. Deploriamo il male e compatiamo chi soffre; ma non lasciamoci illudere da rimedii temporanei e cerchiamo rimedii efficaci, duraturi.

Di questi rimedii alcuni s'impongono fatalmente a qualsiasi forma del lavoro umano, come la necessità di non piantare più vigne, di toglierle dai terreni poco adatti, di spingere le regioni del Mezzogiorno d'Italia a procurarsi nuovi sbocchi alle esportazioni; ed altri dipendono dalla nostra volontà, come la necessità di provvedere a buone tariffe per i trasporti, di disciplinare le legislazioni degli *alcool* e del *drawback*, di provvedere al dazio consumo in modo che non tenda più a diminuire l'uso del vino fra quelli che ne avrebbero maggior bisogno, sia per integrare le forze, sia per combattere la malaria.

(1) Se il lettore ricorda, nella prima metà di questo mese abbiamo pubblicato una notevole lettera del nostro autorevole corrispondente di Fiume, il quale sosteneva essere oggi l'Ungheria nella impossibilità di far la minima concorrenza nella materia vinicola.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 maggio.

Insediamento del presidente.

La seduta viene aperta alle 2,10. L'aula è già abbastanza popolata; le tribune sono scarse.

Bianchieri discende nell'emiciclo accompagnato da Adamoli e Quartieri, coi quali sale al banco della presidenza. Scambia molte strette di mano coi colleghi. Alcuni della Sinistra applaudono sebbene la seduta non sia ancora aperta.

Entrano i ministri alle 2,20. Bianchieri scampanella. ADAMOLI legge il verbale della seduta precedente. Di Rudinì sale a salutare Bianchieri, con cui scambia una lunga stretta di mano. L'aula è vieppiù numerosa. Si notano tutte le individualità parlamentari. Si fanno animati colloqui, specialmente al Centro.

Il verbale della seduta precedente è approvato.

Discorso dell'on. Bianchieri.

BIANCHERI si alza in piedi. (*Attenzione*) Pronuncia il seguente discorso:

« *Onorevoli colleghi!*

« Nel ripresentarmi a voi mi sorge dall'animo e mi preme di esprimervi il sentimento della mia più viva affettuosa riconoscenza. La dimostrazione benevola di cui vi degnaste onorarmi quanto più è per me lusinghiera, tanto maggiormente mi fa sentire la povertà dei miei titoli a meritarla, ma ad un tempo accresce il mio vivo desiderio di potere almeno in ogni guisa darvi prova della mia profonda riconoscenza.

« E come la benevolenza che mi addimostrate ha di gran lunga superato ogni mia aspirazione, così ad ogni sentimento che mi stia in cuore sovrasterà ognora il sentimento di gratitudine che sinceramente vi attesto. Dalla splendida testimonianza di fiducia che vi degnaste impartirmi traggo certezza che abbiate giustamente apprezzato le considerazioni che m'indussero a rassegnarvi le mie dimissioni.

« Un sentimento di deferenza e di delicato riguardo verso voi, onorevoli colleghi, poteva farmi dubitare che, per le mutate condizioni parlamentari, avesse potuto venir meno una qualche ragione per la quale già mi eleggeste ad occupare questo seggio. Ravvisai essere per me doveroso darvi facoltà di nuovamente disporre di questa insigne onoranza, nuovamente esprimendo la vostra stessa fiducia.

« Ho pure pensato che mi corresse obbligo lasciare alla nuova Amministrazione quell'ampia libertà d'azione che in simili condizioni non mi par dubbio le debba competere. Ho inoltre sentito in me stesso l'assegno e il rispetto dovuto alle nostre istituzioni; le cui regolari funzioni, le quali sono sempre da me considerate come un supremo interesse del Paese, da me furono in ogni circostanza rispettate ed osservate. Ma a voi piacque accogliere la proposta del presidente del Consiglio, che mi è grato di ringraziare anche per le benevoli espressioni per me usate; e rifiutaste di prendere atto delle mie dimissioni e con più solenne suffragio mi confermaste l'antica vostra fiducia.

« Più che di scortesia, temerei peccar d'ingratitudine se non recedendo dal mio divisamento, non obbedissi al vostro volere. E poichè giudicate che l'opera mia possa tornare non affatto inutile, confortato dalla vostra indulgente bontà e non cedendo ad altra ambizione tranne quella di servire modestamente ma lealmente il Re e la Patria, riassumo l'ufficio cui mi avete richiamato.

« Lo riprendo oggi, mentre cessa attendo da noi un'opera saggia e proficua. A raggiungere l'intento, basterà che vogliate ispirarvi a quell'alto patriottismo di cui anche nelle più difficili circostanze sapeste dare le più luminose prove; e gioverà non poco che ritorni ad aleggiare in quest'aula quello spirito di moderazione e di concordia che per sì gran tempo fu il vanto e l'onore del Parlamento italiano.

« Io, dedicandomi a voi ed ai vostri lavori, potrò contribuire al conseguimento del desiderato intento, avrò ottenuto il compenso che sopra ogni altro è da me ambito. Quanto a me non cesserò d'ispirarmi al sentimento del mio dovere, sostenuto in questo mio fermo proposito dal convincimento in cui sono che in verun modo, meglio che coll'adempimento del mio dovere, riescirei ad esser degno della vostra fiducia ed a manifestare quella riconoscenza che a voi, onorevoli colleghi, serberò perennemente nel cuore. » (*Vivissime approvazioni; applausi generali e prolungati*)

Bianchieri comunica che la Camera sarà rappresentata all'anniversario della morte di Garibaldi a Caprera dai deputati di Sassari e da quei colleghi che crederanno associarsi.

L'esito della votazione pei commissari del bilancio e dei trattati di commercio.

Indi comunica l'esito della votazione pei commissari del bilancio, che dà i seguenti risultati: Ercole voti 187, Saporito 184, Levi 182, Indelli 181, Rosselli 170, Mazziotti 160, Mariotti 156, Cavallini 152, schede bianche 12. Occorrono per la validità dell'elezione almeno 186 voti; quindi si dichiara eletto il solo Ercole. Vi sarà ballottaggio per gli altri sei.

Comunica pure l'esito della votazione per la Commissione dei trattati di commercio: Perrot voti 171, Zeppa 165, Summonte 147, Prinetti 149. Vi sarà ballottaggio.

Si procede all'appello per tre nuove votazioni.

Riprendesi la discussione sopra

Il trattato colla Svizzera.

RANDACCIO, relatore, critica eccessivo le censure delle quali fu oggetto il trattato di commercio, sebbene non lo ritenga sovercchiamente vantaggioso. Dimostra come il trattamento pei filati non sia per nulla disastroso. Confida che si riescirà a concludere quel cartello doganale che fu vivamente raccomandato e che deve considerarsi come una parte integrante del trattato.

LACAVA, ministro del commercio, invita gli avversari del trattato ad osservare che le convenzioni commerciali sono della stessa natura delle transazioni, le quali non possono soddisfare interamente alcune delle parti contraenti e che inoltre vanno considerate e giudicate in relazione al tempo in cui vengono stipulate. Per quest'ultimo riflesso non si può ragionevolmente paragonare il trattato del 1883 con quello del 1892, perchè diverse sono le circostanze di fatto e di diritto nelle quali i due trattati furono conchiusi. Conchiude pertanto raccomandando all'approvazione della Camera il trattato in discussione.

L'esercizio provvisorio.

GIOLITTI presenta il progetto per l'esercizio provvisorio di sei mesi del bilancio 1892-93. Chiede che sia dichiarato urgente e rinvio all'esame della Commissione generale del bilancio.

La Camera approva.

La clausola pei vini.

Discutesi il progetto: « Facoltà al Governo di applicare la clausola per il regime daziario dei vini del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria ».

GARELLI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo nella riduzione del dazio sui vini un atto necessario ed efficace alla loro esportazione senza pericolo di grave concorrenza di vini esteri sul mercato interno, invita il Governo ad applicare la clausola del protocollo finale annesso al trattato di commercio coll'Austria-Ungheria ».

Confuta l'opinione del relatore Saporito, che a nome della maggioranza della Commissione propone un ordine del giorno per concedere la facoltà al Governo di applicare la clausola a condizioni però che si dimostri che l'Austria-Ungheria abbia acquistato la potenza di importazione del vino forestiero che presentemente non possiede o che, regolate le relazioni commerciali tra la Spagna e la Francia, siano dissipati i dubbi sulla concorrenza dei vini iberici in Italia. L'oratore dimostra infondate le preoccupazioni della maggioranza della Commissione perchè l'importazione dei vini dall'Austria è assai inferiore alla nostra esportazione verso quella nazione.

Combatte il protezionismo esagerato che ora è in voga; e nota come esso abbia cominciato a produrre in Francia i suoi tristi effetti. Dimostrò poi che i nostri vini comuni, anche nel caso che la Spagna non si accordi commercialmente con la Francia, non dovranno mai temere la concorrenza dei vini spagnuoli per quanto sia debole il dazio protettore. I vini spagnuoli non subiranno mai tale ribasso, da poter correre nel nostro mercato interno con vini del mezzogiorno.

Conclude pregando il Governo e la Camera a respingere l'ordine del giorno della Commissione e di approvare senz'altro il progetto di legge per l'applicazione immediata della clausola, che sarà di grande sollievo all'enologia nazionale.

BRUNETTI svolge anch'egli un ordine del giorno per la immediata applicazione della clausola. Dimostra anch'egli, con moltissimi argomenti, infondati i dubbi della Commissione; e prega la Camera a votare la legge e respingere l'ordine del giorno della stessa Commissione proposto.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

La votazione di ballottaggio pei commissari del bilancio.

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni di ballottaggio d'oggi per la Giunta del bilancio. Sono eletti:

Saporito, con voti 172, Indelli 171, Levi 168 Ellena quindi maggiori voti: Mariotti F. 165, Rosselli 164, Mazziotti 158.

Per la Commissione della tariffa doganale e dei trattato furono eletti: Summonte, con voti 168, Zeppa 164. Ebbero quindi maggiori voti: Peyrot 163, Prinetti 156.

Per la Commissione di vigilanza della Biblioteca fu eletto Molmenti con voti 168; Sollazzo ebbe voti 161.

Votazione sul trattato colla Svizzera.

Proclamasi quindi il risultato della votazione a scrutinio segreto del trattato colla Svizzera, che è approvato con voti 281 contro 44.

***

Comunicasi una interrogazione di *Villa* ai ministri di grazia e giustizia e commercio sull'azione dell'indebito che il ministro di agricoltura e commercio esercita a danno del riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso per mezzo dei funzionari del Pubblico Ministero.

Su proposta dei ministri BONACCI e LACAVA deliberasi lo svolgimento dell'interrogazione di Villa per venerdì.

Levasi la seduta alle 6,40.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

La Commissione di statistica giudiziaria.

30, *ore 9,30 pom.*

Stamane Bonacci ha inaugurato i lavori della Commissione di statistica giudiziaria. Presiedeva Messedaglia.

Bonacci salutò i commissari, rilevando l'importanza dei loro lavori, che sono assai apprezzati non solo da noi, ma anche dall'estero.

Messedaglia, ringraziando, espresse le preoccupazioni della Commissione per la scarsità dei mezzi di cui dispone.

Bonacci assicurò che avrebbe preso accordi con il collega dell'agricoltura per assegnare maggiori fondi. Forse anche si metterà ancora dell'altro personale a disposizione della Commissione.

Messedaglia prese atto di questo promesso ringraziando il ministro.

(Edizione mattino).

Gli sforzi dell'Opposizione.

L'esercizio provvisorio e le elezioni.

Commenti della Stampa.

30, *ore 9,50 pom.*

La seduta della Camera passò anche oggi tranquilla. Venne accolta con vivi applausi la ricomparsa di Bianchieri. Ma anche oggi, se in tranquilla la seduta, furono assai agitati i corridoi per la battaglia data sulla elezione di ballottaggio dei commissari del bilancio. Veramente il maggior rumore della battaglia ora anche oggi dalla parte della coalizione della Destra col nicoterini, i quali avevano chiamato a raccolta tutte le forze e fatti tutti gli sforzi con un lavorio incredibile; mentre invece dalla parte degli amici del Ministero vi fu soltanto un fervore molto relativo, mancando anzi parecchi che già erano presenti alla votazione di sabato. Cosa facilmente spiegabile, perchè mentre l'Opposizione sparava tutte le sue ultime cartucce illudendosi di poter impedire o disturbare le elezioni generali affidate al Ministero Giolitti, gli amici del Ministero sono convinti omai che l'esercizio provvisorio sarà accordato. Le elezioni si faranno con la calma e la sincerità di cui il Ministero Giolitti porge ampie garanzie; e quindi non attribuiscono troppa importanza a queste ultime lotte provocate dall'Opposizione.

Questa oggi ha il grido trionfale per la riuscita di tre candidati nella Giunta del bilancio. Ma osservate anzitutto l'esiguissima maggioranza che sta fra i tre e gli otto voti dei candidati dell'Opposizione e quelli del Ministero con l'astensione di undici, questi ultimi appartenenti con molta probabilità non agli avversari del Ministero, ma semplicemente ai desiderosi di sentire le dichiarazioni con cui il Ministero accompagnerà la discussione dell'esercizio provvisorio. È da notarsi inoltre che nella votazione d'oggi, sebbene, come ho detto, fossero assenti vari amici del Ministero, questi ebbe tuttavia già più voti che nella precedente votazione; la chè conferma che se si facesse un lavoro preparatorio più vivo non sarebbe difficile accrescere di assai il numero dei favorevoli nelle urne. Infine è da sapersi che oggi non poterono votare almeno una decina di intervenuti quando Bianchieri aveva già ordinata la chiusura delle urne per affrettare la successiva votazione del trattato colla Svizzera.

Ma, data pure la maggioranza anche minima, la quale rappresenta gli sforzi massimi dell'Opposizione, non deve stupire se nel segreto dell'urna si trovano riuniti non solo quelli di vera opposizione, ma anche gli altri che sono soltanto oscillanti e tengono sola le elezioni. Questi timorosi, pronti magari a votare in favore del Governo in una votazione palese, frattanto si appigliano, in segreto, al mezzo che credono efficace per allontanare le elezioni. Quindi, sotto questo riguardo, fa quasi una stupore che i voti segreti contrari non siano stati maggiori, mentre d'altra parte i votanti a favore dei candidati ministeriali rappresentano una falange compatta, che, anche nel segreto, dichiara di volere l'appello al Paese.

A parte queste considerazioni, è evidente che l'oscillazione minima fra la Maggioranza e la Minoranza, la quale in due Commissioni dà la vittoria all'Opposizione, mentre in una, ossia nella Commissione pei trattati, sconfigge un candidato d'opposizione ed un ministeriale con la differenza di un voto, dimostra vieppiù l'anormalità dello stato della Camera, ove omai lo spirito fazioso introdottosi renderebbe intollerabile qualsiasi Gabinetto.

***

La Commissione del bilancio si adunerà probabilmente domani per discutere subito il progetto dell'esercizio provvisorio presentato oggi da Giolitti. Nonostante le ire della Opposizione intransigente, non pare difficile un accordo per l'approvazione del progetto.

Il *Diritto* osserva umoristicamente che omai i conservatori non conservano neppure più la testa. L'atteggiamento fermo, risoluto di Giolitti li ha scombussolati. Spera però che il Parlamento non vorrà condannarsi da se stesso, dimostrando di aver paura di un giudizio popolare.

Soggiunge: « Ammesso dunque che i quattro mesi portati dalla Costituzione non possono negarsi, salvo a vederli stabiliti per decreto reale, pare a noi che la questione si riduca a ben poca cosa. Il Ministero domanda sei mesi: ma verrà la Camera opporglisi costringendolo così a fare le elezioni o riconvocare la rappresentanza nazionale in epoca poco propizia colla prospettiva di un nuovo esercizio provvisorio? »

L'Opinione torna alla carica contro l'esercizio non limitato al tempo necessario strettamente per le elezioni. L'*Opinione* dice che avrebbe preferito che il Ministero avesse chiesto l'approvazione dei bilanci definitivi, facendoli discutere entro il luglio. Però è molto verosimile che gli amici dell'*Opinione*, come strillano ora contro l'esercizio provvisorio, così avrebbero ostacolato la discussione dei bilanci definitivi.

30, *ore 10,50 pom.*

I deputati che non fecero a tempo oggi di votare sono almeno una diecina; tra essi c'è l'on. Berti. Stasera la cosa è assai commentata nei crocchi, perchè è evidente che la pretesa vittoria dell'Opposizione è vieppiù infamante. La *Tribuna* osserva come a sostenere la limitazione dei diritti della Corona circa l'esercizio provvisorio sorgano gli uomini più conservatori; ciò fa credere che essi abbiano in mira effettivamente una limitazione dei diritti popolari.

La *Riforma* stigmatizza vivamente quei pretesi difensori delle istituzioni i quali oggidì parlano come i più spinti elementi dell'Estrema Sinistra. Crede però che troveranno freno nella opinione del Paese, il quale non è disposto ad assecondare le dispute nel ristretto ambiente della Camera. Spera che il Ministero, appellandosi al Paese, saprà dichiarare senza reticenze i suoi intendimenti rendendo così un vero servizio ai partiti ed alle istituzioni.

La Camera oggi ha ascoltato un importante e competente discorso del Garelli, che è durato oltre un'ora, fra l'attenzione vivissima ed è stato accolto da applausi cordiali e meritati.

I sottosegretari.

30, *ore 10 pom.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che nominano: Rosano sottosegretario di Stato per l'interno, Nocito per la giustizia, Lanzara per le finanze, Fagiuoli pel tesoro, Ronchetti per l'istruzione, Sani per lavori, Di San Giuliano per l'agricoltura, e confermano Carenzi alla guerra, Corsi alla marina.

La situazione italiana e la Stampa triestina.

Alla Borsa.

Trieste, 29 maggio.

(X.) — La Stampa triestina s'interessa vivamente della presente situazione parlamentare in Italia, e biasima con severe parole l'atteggiamento dell'Opposizione, poco curante degli interessi generali del Paese.

Il *Piccolo* scrive: « L'appello al Paese è l'unica soluzione possibile per uscire dal presente stato di confusione, e il Paese saprà nelle prossime elezioni valutare il contegno di coloro che dinanzi all'imperiosa necessità di un procedere concorde e ispirato ai più alti ideali, misero innanzi soltanto i loro meschini rancori personali ».

Alla Borsa, dove si giudica la situazione politica col listino alla mano, si diceva ieri che il Parlamento italiano ha scelto il più bel momento per favorire una ripresa sui valori italiani. Infatti la *corrente* di Parigi colse la palla al balzo per ricominciare una campagna contro i valori italiani, campagna favorita dall'acredine della Stampa francese, alla quale non par vero di poter denigrare ancora questa povera Italia. Speriamo nell'avvenire.

La Svizzera si arma.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Il Consiglio federale ha presentato alle Camere il seguente progetto di un'ordinanza federale: « Le fortificazioni della valle del Rodano, presso San Maurizio, si completeranno in modo corrispondente alle esigenze attuali della scienza. Un credito di due milioni di franchi è stabilito per la costruzione e l'armamento, compresevi la munizione. La presente ordinanza è dichiarata d'urgenza; il Consiglio federale è incaricato della sua esecuzione. »

Socialisti che vanno in carcere a Berlino.

La questione dei fucili.

Il clero cattolico e i funerali di un borgomastro.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Alcuni giornalisti socialisti si recarono al penitenziario di Plœtzensee a scontarvi sei mesi di carcere. Alcune centinaia di socialisti li accompagnarono. La Polizia fu costretta due volte a sguainare la sciabola e disperse il corteo facendo uso delle armi. V'ebbero parecchi feriti leggermente.

— Il *Reichsanzeiger* pubblica una dichiarazione del ministro della guerra il quale constata che tutti i 425,000 fucili forniti dalla Casa Loewe corrispondono a tutte le esigenze della guerra.

La *Norddeutsche* dichiara infondate tutte le conclusioni dell'opuscolo Ahlwardts circa i fucili forniti dalla Casa Loewe.

La *Germania* annunzia che l'arcivescovo Kopp non proibì la partecipazione del clero cattolico berlinese al funerale di Forckenbeck e la sua tumulazione nel cimitero cattolico, perchè ciò spettava al Kopp di decidere la questione.

Una festa nel giardino del Re a Monza.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore 10,25 pom.* — Oggi alle cinque è partito un treno speciale con le Autorità civili e militari nonchè 250 circa signori dell'aristocrazia milanese recantisi a Monza per un *lunch* nella villa reale. Alla stazione di Monza la nobile comitiva fu ricevuta dal conte Brambilla, sindaco di Corte. Quaranta carrozze trasportarono gl'invitati alla villa. Il conte Giannotti attendeva ai piedi dello scalone del palazzo. Gl'invitati, compresi le Autorità monzesi, attraversarono il salone scendendo nel parco, dove suonavano una musica militare e un'orchestra di cinquanta professori. Si incominciò danzando sopra un'apposita piattaforma. Le dame vestivano *toilettes* chiare da giardino. Gli uomini vestivano la *redingote stiffelius* con cappello basso. Il Re non danzò; si intrattenne con alcune dame. Frattanto si serviva il *lunch* a gruppi. Le mense erano preparate presso il laghetto. Alle sette e mezzo gl'invitati si accomiatarono. Alle ore otto il treno speciale riconduceva gl'invitati a Milano.

I CAMPI

Le malattie della vite e i mezzi per combatterle.

Canelli, 30 maggio.

(G. DI P.) — Canelli ebbe ieri la fortuna di ospitare il distinto professore cav. Grazzi-Soncini, direttore della Scuola enotecnica di Alba, venuto per dire una conferenza sul tema di somma attualità e importanza: « Le malattie della vite e i mezzi per combatterle ».

Al cav. Arnaldo Strucchi i canellesi debbono espressioni di grazie per la eloquente e simpatica parola del valoroso scienziato rimasero ieri mattina, verso le 10, nel nostro teatro, alla presenza delle locali Autorità e numerosi enologi e viticultori canellesi. Presentato all'uditorio dal sindaco, con bellissime parole, accolto da sentiti applausi, il dotto professore entrando subito nell'argomento così si esprime:

« Le crittogame della vite sono molte, poche però preoccupano il viticultore. Una di queste crittogame è relativamente utile perchè determina la cosidetta putrefazione nobile degli acini per la quale i vini del Reno sono molto aromatici e profumati, ed i vini bianchi dei colli Laziali sono molto ricercati. Se l'autunno corre umido, anche questa crittogama, ossia la *botritis tinerea*, diventa però dannosa. Delle varie crittogame che danneggiano la vite bisogna distinguere quelle che vivono alla superficie degli organi, chiamate *epifite*, e queste si possono combattere con appositi rimedi; altre vivono nelle interno degli organi e perciò sono dette *endofite*.

« Una malattia che da principio si credeva fosse dovuta alla crittogama, ma che in seguito si è trovato dipendere da diverse cause, è la *clorosi*, ossia ingiallimento delle foglie; alle volte l'ingiallimento alla primavera è temporario; in questo caso non puossi dire sia la vera malattia; altre volte però, ed è più sovente, persiste, ed è allora che la vite è veramente malata, e col tempo deve perire. La clorosi, molto diffusa purtroppo nelle viti americane, può dipendere dalla mancanza nel terreno di materiali utili alla vite, oppure da condizioni fisiche, come nei terreni freddi e troppo compatti. Si può arrestare questa malattia mediante lavori al terreno, lavori che danno luogo ad un perfetto scolo delle acque, ovvero ricorrendo all'uso del solfato di ferro dato al piede della vite in primavera nella dose di 300 o 400 grammi per ceppo.

« Una malattia che, dovuta ad una crittogama e che fortunatamente è poco estesa, è quella conosciuta sotto il nome di *mal bianco* e che determina la morte della pianta. Le piante attaccate da questa malattia da principio sono molto produttive, indi in poco tempo muoiono. Si conosce facilmente questa malattia dal color bianco che assumono le radici e dal color bianco che si trova tra la scorza ed il legno. Questa malattia, appena conosciuta, esige la distruzione della pianta, perocchè non sono conosciuti ancora buoni rimedi per combatterla altrimenti. Furonvi però alcuni rari casi in cui risultò discreto rimedio la soluzione in acqua dell'1 o 2 per mille di *solfuro di carbonio*.

« Altra malattia dovuta alla crittogama è l'*entracnosi o caiola*. Questa attacca di preferenza le parti verdi delle piante e non risparmia nè i pedunculi nè gli acini dei grappoli. Questa crittogama si previene lavando le piante dopo la potatura con una soluzione un po' calda del 50 0[0 di solfato di ferro coll'1 0[0 di acido solforico, avendo però la questa operazione l'avvertenza di versare l'acido solforico sui cristalli di solfato di ferro indi l'acqua calda. »

A questo punto fa il conferenziere un'utile avvertenza: « Non bisogna dimenticare la cura di una malattia per usarla ad un'altra che forse può parere più pericolosa. Tutte le crittogame vanno con ponderazione ed a tempo opportuno curate ».

Continua quindi il detto professore facendo un'esatta descrizione della crittogama *peronospora* — spiega come nasce e come si propaga — accenna ai mali che no possono derivare dalla malattia quando questa non fosse con tutte le migliori attenzioni curata; suggerisce i trattamenti riconosciuti più efficaci e l'epoca più adatta per adottarli. Non tace di consigliare ai viticultori le *irroratrici* che destano più buone prove e non dimentica in proposito di elogiare i costruttori italiani, che sanno oggidì fabbricare ottimi istrumenti.

Ricorda ancora di porre seria attenzione all'ora più conveniente per irrorare, sconsigliando in modo assoluto di fare l'operazione nelle ore calde. Finisce con altri suggerimenti utili e pratici ai viticultori, mandando per ultimo un saluto a tutti i canellesi, augurandosi che la modesta sua lezione possa apportare buoni frutti.

Questa è per sommi capi la conferenza detta con eleganza di forma non disgiunta ad una grande chiarezza di espressione dal prof. Grazzi-Soncini, conferenza che, durata un'ora, venne accolta alla sua fine da prolungati vivissimi applausi.

***

Alle ore 12 poscia all'*Albergo della Croce Bianca* venne offerto al conferenziere il banchetto ora di prammatica dai migliori canellesi, fra cui il sindaco e il deputato provinciale.

Fu un pranzo servito ottimamente e nel quale fecero pompa le prelibate conserve alimentari dei fratelli Sarico nostri concittadini.

Allo sturare dello *champagne* prelibato della ditta fratelli Gancia, donatrice, ebbero luogo gl'immancabili brindisi. Parlò il sindaco cav. avv. Saracco, ringraziando con effusione il cav. Strucchi di aver favorito a Canelli la conferenza del prof. Grazzi-Soncini, che valoroso scienziato come tale da tutti profondamente stimato. Parlò il cav. Strucchi dichiarandosi lietissimo di chiamarsi pienamente di elezione e di affetto e ringraziando sentitamente a nome degli amici il conferenziere d'oggi.

Parlò il sig. avv. Merlo, che giudicò il cav. Soncini un abilissimo conferenziere e par abile polemista di cose agrarie; ed il prof. Tommaso Bellotti, che, elogiando anch'egli sentitamente lo scienziato da tutti conosciuto e stimato, venne a parlare delle sue lontane elezioni politiche, raccomandando con calore e con forti ragioni il nome di un distinto cittadino canellese, che, elevato al grado di deputato al Parlamento, potrebbe render benefizi grandi alle classi agricole e industriali del nostro Astigiano. A tutti portò il sentito suo ringraziamento e saluto il professore festeggiato, lieto di aver guadagnato l'affetto dei gentili e ospitali canellesi.

Una visita per ultimo fatta alle cantine della Ditta fratelli Sacchero chiuse in modo degnissimo la bellissima giornata di ieri, che, oltrechè ai sapienti consigli avuti, favorì anche la istituzione di una Sezione del Comizio Agrario di Asti, istituzione della quale a suo tempo farò menzione.

La Costituente nel Canton Ticino

Mandolinisti milanesi.

Lugano, 20 maggio.

(ZECCA) — La Costituente terminò ieri la sua seduta e si riunirà nuovamente al 27 giugno per passare alla seconda lettura del progetto di riforma alla Costituzione. L'ultima seduta fu agitata. La Destra si mostrò intransigente, e la Sinistra, a mezzo del suo capo, signor Simen, dichiarò che, in presenza del risultato dei voti odierni e contenendo il progetto la proposta (tre mesi di soggiorno in patria prima di aver diritto al voto) che aggrava la posizione degli emigranti, non può votare il complesso del progetto. E così in prima lettura il progetto passò coi voti della Destra (conservatori) compatta, e che è in maggioranza, mentre i pochi deputati di Sinistra (liberali) — molti di essi abbandonarono sdegnati la sala prima di venire alla votazione — votarono contro. È anche ogni conciliazione fra i due partiti è spenta per la causa del camino. Tale conciliazione era sempre problematica ed ora diventa ancora sempre più difficile. Vi è qualcuno che crede che la Costituente, quando si riunirà per la seconda volta, finirà con l'intendersi: anche questo può essere un poi desiderio.

Un sintomo che le cose resteranno come sono lo può dare il fatto che nella seduta di ieri il signor

Respini accusò il signor Soldati di fare troppe concessioni, e il Soldati, a sua volta, accusò Respini di non volerne fare alcuna.

Il signor Respini è il capo dei conservatori e può moltissimo sui suoi correligionari, mentre il signor Soldati ha pochi amici nel suo partito di centro.

***

Domenica, 5 giugno, arrivano qui i mandolinisti milanesi e si fermeranno anche il giorno 6. Nel loro programma c'è anche un concerto a scopo di beneficenza. Il Municipio offrirà agli ospiti graditi il vino d'onore. Si parla anche di alcune feste, come una festa veneziana sul lago. Peccato che in tal giorno molti italiani si portino a Gresso, nei Grigioni, dove, per iniziativa della Società *Figli d'Italia* in Lugano, e che ha una sezione in quel paese, si tiene un banchetto, che, a quanto si assicura, riuscirà numerosissimo, per festeggiare il giorno dello Statuto, e così non potranno con le loro bandiere portare i primi saluti ai fratelli milanesi.

LE FESTE COLOMBIANE

Primo Concorso annuale scolastico di ginnastica.

Genova, 29 maggio.

(Exco) — Questo Concorso è riuscito ottimamente. Gli allievi che vi prendono parte sono circa 3000, venuti d'ogni parte d'Italia. Da ieri l'altro le vie della città sono continuamente attraversate da battaglioni di giovinetti in eleganti e svariate uniformi, che destano col loro contegno marziale l'ammirazione di tutti.

Nella grandiosa palestra della Colombo da me descrittivi ebbero luogo ieri le gare che già conoscete dal mattino alla sera, alla presenza della giuria, presieduta dal colonnello Duca, capo-divisione al Ministero della guerra, e di cui fanno parte maestri di ginnastica e molti distinti ufficiali dell'esercito.

Il generale di divisione comm. Lanza, giunto improvvisamente, assistette a varie gare e addimostrò la sua massima soddisfazione per la precisione negli esercizi e il contegno serio e disciplinato.

Ieri sera poi alla presenza delle Autorità e di numerosi invitati, nella palestra splendidamente illuminata a luce elettrica, ebbe luogo una serata d'onore offerta ai ginnasti qui convenuti.

Le varie squadre fecero nuovi scelti esercizi eseguiti con molta maestria, riscuotendo calorosi applausi.

Si distinsero le squadre di Torino, Milano, Venezia, Busto Arsizio e Parma.

Verso le 10, sotto l'ampia tettoia addobbata con buon gusto, venne offerta ai ginnasti una bicchierata cui presero parte le Autorità.

Parlò pel primo l'instancabile presidente della Società Cristoforo Colombo, cav. Oberti, ringraziando con commoventi parole tutti gl'intervenuti da ogni parte d'Italia; poi il sindaco barone Podestà, che ebbe parole di vivo encomio pel cav. Oberti, per l'opera sua patriottica e la cura indefessa della Società per tutto quanto s'attiene all'onore ed al decoro della città; quindi il profetto pel Ministero dell'istruzione pubblica ed infine il comm. Pavesi, presidente della Federazione ginnastica.

L'apoteosi di Cristoforo Colombo.

A mezzogiorno un imponente corteo, composto dalle migliaia di ginnasti qui convenuti, partirà dalla palestra per portare al monumento dell'immortale navigatore la corona artistica di bronzo sul carro allegorico già descrittivi. Il corteo sarà preceduto da armigeri a cavallo e a piedi dell'epoca colombiana. Vi saranno trenta bande musicali.

Giunto il corteo in piazza Acquaverde, pavesata sfarzosamente, la cerimonia procederà nel seguente ordine:

1° Presentazione e deposizione della corona;

2° Discorso del presidente della Società Cristoforo Colombo;

3° Discorso del comm. Falcone, assessore municipale per l'istruzione;

4° Inno colombiano, cantato da 1200 allievi delle scuole municipali, al suono della due Musiche del 30° fanteria e municipale.

La statua al principe Oddone.

Nell'agosto p. v. verrà inaugurata nella maggior sala dell'Accademia Ligustica la statua del compianto principe Oddone, eseguita per commissione dell'Accademia Ligustica e della Società Promotrice di Belle Arti, che ebbero in dono dalla munificenza del Re le collezioni preziose del dotto principe.

Il giovine principe è rappresentato seduto in atto di contemplare alcuni oggetti d'arte etrusca che stanno sparsi attorno a lui.

La fusione in bronzo onora molto lo stabilimento Nelli.

Il Re esaminò a lungo la statua del compianto fratello ed ha espresso la sua alta soddisfazione per l'opera così ben riuscita dello scultore Quinzio, cui rivolse una lettera assai lusinghiera, accompagnata da uno splendido orologio con cifra reale in attestato di sua alta soddisfazione.

Un Consiglio comunale in conflitto cogli elettori.

Un monumento a M. Fanti.

Modena, 29 maggio.

(*g. f.*) — Ieri il nostro Consiglio comunale si è occupato « delle rimostranze di cittadini contro l'indirizzo economico dell'Amministrazione ». Le rimostranze, come già v'annunziai, sono state cagionate dalla ormai famosa e disgraziata deliberazione di costruire un edifizio scolastico con annessa palestra, impiegandovi la non piccola somma di 220,000 lire. Dirò fin d'ora che la deliberazione presa dal nostro Consiglio nella seduta di ieri ha prodotta una bruttissima impressione nella cittadinanza. Presiedeva il sindaco marchese Menafoglio. Questi incominciò leggendo l'ordine del giorno votato nel Comizio di domenica scorsa e la protesta firmata da 1184 elettori e contribuenti modenesi. Il consigliere Tosi-Bellucci elogia la Giunta che fu sì sollecita a presentare l'ordine del giorno, e dice che si deve curare che l'esecuzione dell'ultima deliberazione del Consiglio venga protratta fino alle prossime elezioni. Calori-Cesis dice che le censure fatte all'Amministrazione nel Comizio sono fuori legge. Anch'egli è del parere che solo il corpo elettorale sia giudice naturale. Però non vede che sia sospesa l'esecuzione della deliberazione consigliare. Parlano ancora Sandonnini, Zannini, Sacerdoti e Triani in senso che non si deve sospendere la deliberazione presa perchè sarebbe poco dignitoso per il Consiglio. Dietro domanda del consigliere Tosi-Bellucci, il sindaco Menafoglio assicura che prima delle elezioni non verrà data esecuzione alla deliberazione summenzionata. Così il Tosi-Bellucci fa inserire a verbale una dichiarazione in cui si dice che, preso atto delle dichiarazioni del sindaco, egli voterà l'ordine del giorno proposto dalla Giunta. Venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio prende atto della rinostranze presentategli e passa all'ordine del giorno ». Ora risponderanno gli elettori.

***

Mi viene riferito che il Consiglio comunale della vicina Carpi ha fatto voti perchè presto vengano concretate delle proposte per l'attuazione di un monumento al generale Manfredo Fanti.

I trionfi dei maestri di scherma italiani a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Oggi i maestri di scherma italiani fecero vari assalti alla presenza di un pubblico numeroso, fra cui molti ufficiali inglesi. Nel pomeriggio il colonnello Paris spiegò dinanzi a molti tecnici il metodo usato dagli schermitori italiani. Il duca di Cambridge felicitò i maestri di scherma italiani.

Il governatore del « Crédit Foncier ».

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Il *Temps* raccoglie la voce che Christophle, governatore del *Crédit Foncier*, abbia intenzione di dimettersi in seguito alla approvazione avvenuta sabato da parte della Camera dell'emendamento Siegfried riguardante le Casse di risparmio; ma probabilmente Christophle attenderà il voto definitivo della legge.

Un grande incendio in Francia.

CORBEIL (Ag. Stef. — *Ed. mattina*), 30. — Un grande incendio distrusse tutti i magazzini annessi ai mulini di Corbeil, appartenenti a Barbiay. I mulini però completamente salvi. La causa dell'incendio, attribuita dapprima all'esplosione di una caldaia, è ancora ignota. Assicurati che i magazzini contenevano settantamila quintali di grano.

REATI E PENE

Condannato all'ergastolo.

Cuneo, 29 maggio.

(BISALTINO) — Nel mattino del 4 maggio 1891, sopra una strada campestre, in prossimità di Belvedere Langhe, veniva trovato esanime al suolo Adamo Francesco, carrettiere di Dogliani. Due medici feritio si constatarono sul suo corpo, delle quali alcune, profondissime al cervello, avevano causata la morte. La perizia seguita accertò essere state fatte per mezzo con roncola, parte con coltello. La scomparsa dell'orologio dell'Adamo, alcune monete trovate presso il cadavere, la mancanza del portafogli che l'Adamo, come commerciante in vini e vermutte, doveva verosimilmente avere con sè, non tardarono a persuadere che egli fosse stato ucciso a scopo di rapina.

Dall'istruttoria sommariamente si venne a sapere che egli era partito da casa sua con un carico di vino e vermutte e non meno di lire 80 in tasca; che era stato a Caliesano e Bardinetto e poscia a Cava, donde era partito nel pomeriggio del 3 maggio per restituirsi a casa. I sospetti si portarono sopra certo Peovano, che in Cava aveva chiesta l'elemosina all'Adamo, e sopra certo Dalmassone Pietro, per alcune macchie, supposte di sangue umano, che si erano rinvenute sulla persona. Essi vennero tradotti in arresto, ma per le date giustificazioni della loro innocenza l'istruttoria veniva chiusa con ordinanza di non farsi luogo a procedimento.

L'Autorità inquirente però aveva avuto cura di accertare che il povero Adamo doveva in quella sera portar seco l'orologio, e fu anzi così minuta e diligente nelle sue ricerche, da riuscire a conoscere il numero e la fabbrica dell'orologio stesso, nonchè potuto assicurare che questo era stato riparato dall'orologiaio Testa, in Dogliani, nel maggio 1889. Ed è questa fortunatissima scoperta che doveva condurre sette mesi dopo a trovare il vero colpevole del misfatto.

Ed ecco in qual modo avvennero le cose:

***

Verso le 8 antimeridiane del 3 gennaio di questo anno Fontana Giuseppe, servo di campagna, percorreva la strada da Monforte a Somano, quando imbattevasi in tal Luigi Troia, contadino di sua conoscenza, il quale gli chiedeva donde venisse. Appreso che aveva servito a Castelletto di Monforte, dove aveva guadagnate lire 160, le salutava proseguendo il suo cammino in direzione opposta a quella del Fontana.

Ma il suo contegno, la domanda rivoltagli e la fama goduta dal Troia misero in sospetto il Fontana, il quale per precauzione, tenuto in mano il portafogli con lire 1 50, nascondava le lire 160 che ancora teneva in un involto di abiti che seco portava.

I suoi sospetti non erano infondati, tant'è che pochi minuti dopo un colpo di arma da fuoco esplosogli dietro a pochi passi lo faceva stramazzare a terra.

Chi aveva fatto il colpo era precisamente il Troia, il quale, non tranquillo abbastanza sulla impossibilità del Fontana di difendersi, avvicinatoglisi, lo calpestava al capo col calcagno, e frugatolo poscia sulla persona gli toglieva il portafogli colle lire 1 50 e si dava alla fuga.

Raccolto il Fontana da persone che erano accorse alla esplosione, indicava il Troia come autore della aggressione. Sul suo corpo si constatarono ben diciotto ferite di pallini, le quali però guarirono in soli ventinove giorni, essendo dovuto all'impedimento frapposto dal cappello se il colpo non riuscì fatale.

Arrestato il Troia, tentava di negare, ma messo alle strette dal riconoscimento della vittima, cominciava ad ammettere l'incontro col Fontana, e dopo aver preteso che la esplosione della pistola fosse accidentale, finiva col confessare il misfatto, dicendo però di averlo commesso in istato di ubbriachezza. Intanto al Troia veniva sequestrato un orologio che per le deposizioni fatte dall'orologiaio Testa si stabilì essere quello stesso che era stato portato a riparare nel maggio 1889 dall'Adamo e dopo la morte di questo, cioè il 19 settembre 1891, dallo stesso Troia.

La gravità di siffatta circostanza determinava l'Autorità giudiziaria a riaprire l'istruttoria per l'uccisione dell'Adamo. Contestata al Troia la identità dell'orologio, egli protestavasi innocente, dicendo che l'orologio l'aveva comprato da uno sconosciuto, e sostenendo che nella notte dell'eccidio dell'Adamo egli aveva dormito sul fienile di un tal Bruno, presso cui era a servizio.

Ma esaminato il Bruno, non soltanto dichiarò che in quella notte il Troia aveva dormito fuori di casa, ma che due giorni dopo l'uccisione dell'Adamo egli si era portato a Carrù e ne era ritornato provvisto di danaro, di abiti nuovi, e precisamente dell'orologio che era stato riconosciuto di proprietà dell'Adamo.

Nella casa del Bruno inoltre si rinvenne una roncola ancora macchiata di sangue, che era a disposizione del Troia e che si ritenne poter aver servito alla strage dell'Adamo.

Nel complesso di tali elementi è tenuto anche conto che si trattava di un pessimo soggetto, dedito al gioco e ad altri vizi, il Troia veniva accusato di rapina e di omicidio dell'Adamo, e di rapina e ferimento del Fontana, e sotto tali accuse rinviato al giudizio delle Assise di Cuneo.

***

Le risultanze del dibattimento, che si svolse nei giorni 27 e 28 corrente, confermarono le risultanze dell'istruttoria. E i giurati non soltanto risposero affermativamente a tutte le questioni relative alla colpabilità, ma negarono al Troia le attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condannava il Troia alla massima pena, cioè all'ergastolo, cogli accessori che di legge.

L'accusato, che durante il dibattimento avea tenuto un contegno pieno di cinismo, parve accasciato alla lettura della sentenza, che liberò la società da un pericoloso soggetto.

Presidenza: Teia; P. M.: Paletti; Difensore: avvocati Dalmassi.

Un notevole processo di stampa.

(*Corte d'Appello di Modena*).

Ci scrivono: Modena, 28 maggio.

« Oggi la nostra Corte d'Appello era affollatissima dovendosi discutere una grave causa di stampa, che interessa tutta la regione dell'Emilia.

« Ecco, in succinto, il fatto.

« Nella lotta elettorale amministrativa del 1891 a Reggio Emilia, l'*Italia Centrale*, diretta da Ruggiero Bonafazzi, pubblicò un articolo nel quale richiamava vivamente l'attenzione delle Autorità comunali e del pubblico sul contegno di certi giovani maestri comunali delle frazioni rurali, predicatori di socialismo quasi anarchico e fomentatori di disordini.

« Narrava come tale S..... maestro nella villa di Codemondo, dopo avere diretta una rappresentazione mimico-drammatica *Giuditta ed Oloferne*, durante la quale erano successe scene poco decenti, avesse poi in una certa sera assistito i dilettanti filodrammatici festeggianti con un banchetto la chiusura della stagione teatrale, accompagnandoli poi per tutta la notte attraverso le ville.

« Soggiungeva l'*Italia Centrale* che i filodrammatici, dopo aver gozzovigliato, cantato, fischiato, gridato: *Abbasso il Papa! Abbasso la camorra! Viva il socialismo! Viva noi! Abbasso i borghesi!* si erano fermati sotto le finestre di un odiato *borghese*, dichiaratosi contrario alla filodrammatica applicata al socialismo (il quale era moribondo e morì due giorni dopo), coprendole di più plateali insulti.

« La conclusione sostanziale era questa: il maestro che accompagnò quelli cerebrali in tutta quella notte può esso continuare ad essere l'*educatore* di quella popolazione?

« Il maestro S..... diede querela per prova dei fatti. E la prova si fece davanti il Tribunale di Reggio Emilia. Il Tribunale non la ritenne sufficientemente raggiunta, soprattutto perchè non era provato che il maestro avesse presa parte attiva ai disordini. E così il Bartozzi e il gerente furono condannati ai soliti 10 mesi di reclusione e accessori.

« Si appellarono alla Corte di Modena, assistiti anche in questo giudizio dagli avvocati Nasi di Torino, Ferrari di Reggio, Marchetti di Modena.

« Tennero le ragioni dei querelanti gli avvocati Venturini e Barbanti di Bologna.

« Questa seconda discussione fu vivacissima e vi prese parte indirettamente il pubblico che, a seconda delle proprie tendenze politiche, applaudì il Nasi e applaudì il Venturini.

« La Corte a tarda ora di sera emise la sua sentenza di *non luogo a procedere*, riformando così completamente la sentenza del Tribunale.

« Manco a dirsi che il pubblico applaudì la sentenza, la quale ha stabilito in tema di reato di stampa massimo di libertà vera, temperata; massime che varranno a correggere la dolorosa impressione di altre recenti, contro cui la giustamente protestato la coscienza pubblica, nemica di tutti gli eccessi..... anche quelli che si commettono in nome della legge. »

Un'assoluzione a Como.

Ricorso respinto.

COMO (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 30, *ore* 10,35 *pom.* — La Corte d'Assise assolse Schinetti Pietro, brigadiere di finanza a Viggiù, imputato di falso.

— Telegrammi da Roma annunziano che la Corte di Cassazione respinse il ricorso delle guardie di finanza d'Argegno condannate dalla nostra Corte d'Assise.

SPORT

Corse velocipedistiche a Voghera.

Voghera, 29 maggio.

(*g. t.*) — Ieri, alle 3 pom., nella ricorrenza della festa di questa città, ebbero luogo delle gare di velocipedi, ai intervennero in buon numero i corridori di Milano, Pavia, Piacenza, Casale, Genova, ecc. Ad uso di pista era stato adattato il cortile della caserma di cavalleria, gentilmente concesso; e sebbene qualche inconveniente pur troppo vi fosse, pure si ottennero velocità notevoli. Eccovi il risultato:

1ª corsa (Incoraggiamento — Percorso m. 2000) — 1° Marchand di Piacenza; 2° Negri di Casale; 3° Barabino di Genova.

2ª corsa (Juniori — Metri 5000 — Premi L. 75 e L. 50) — 1° Tofani di Pavia; 2° Castraghi di Milano.

3ª corsa (Juniori — Metri 4000 — L. 100 e L. 75) — 1° Sauli di Pavia; 2° Marchand di Piacenza.

4ª corsa (Seniori — Metri 5000 — L. 150, 100, 50) — 1° Sauli di Pavia; 2° Buni di Milano; 3° Crezzi di Milano.

5ª *Handicap* — 1° Buoi.

Concorso grande, ma non grandissimo, di pubblico. Le corse riuscirono bene, nè si ebbero a deplorare spiacevoli incidenti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — *Il corso dei fiori.* — (*Nostro telegr.*, 30, *ore* 0 *pom.*) — Oggi si è rinnovata a Villa Borghese la festa dei fiori. Il concorso fu abbastanza numeroso. Intervenne la Regina. Vari equipaggi erano infiorati. Si notavano due carri di studenti rappresentanti il bosco di Parnaso. Fuvvi getto di fiori animato. La Regina fu assai acclamata.

COMO. — *Il martirio di un bimbo.* — (*Nostro telegr.*, 31, *ore* 12,50 *ant.*). — La *Provincia di Como* narra che la Questura scoperse un grave fatto. Certo Bronzini Edoardo, che testè aveva scontato nelle carceri di Torino quattro mesi di prigione per furto, torturava orribilmente un fratellino d'anni tre. I testimoni deposero che il Bronzini metteva il poverino a sedere sopra i carboni ardenti; ultimamente lo addentò, onde il misero bimbo porta tuttora le piaghe alla faccia. Altre volte lo legò alla strozza liberandolo quando stava soffocando. Il padre credesi abiti a Milano.

CUNEO. — (Nostre lett., 28 maggio) — (BISALTINO) — **Alla memoria di Garibaldi.** — Il decimo anniversario della morte di Garibaldi sarà commemorato ad iniziativa dell'Associazione dei reduci garibaldini colla partecipazione del Municipio, delle Società locali, degli studenti e dei cittadini, che si porteranno in corteo a deporre corone sul monumento dell'eroe al Circolo che ne porta il nome. A cura del Municipio sarà tenuto nella sera di giovedì concerto musicale al Circolo stesso, appositamente illuminato con lampade ad arco.

— **Alla Società delle artiste col operaie.** — La Società operaia femminile festeggia oggi il 40° anniversario della sua fondazione. L'egregio concittadino nostro cav. prof. Enrico Gagliardi, a ciò invitato, farà la relazione dell'andamento della Società dal giorno della sua costituzione.

GROSSETO. — (Nostre lett., 29 maggio) — (pel) — **Trasloco.** — Con recente decreto il regio procuratore del Re avv. Carlo Umberto, che da soli cinque mesi si trovava presso questo Tribunale, fu traslocato a Monza. Nativo di Chivasso, vi è avviciato con piacere al suo Piemonte, lasciando in questa provincia fama di funzionario integro, assai intelligente ed attivo. Alle molte congratulazioni avute per la meritata promozione unisco le mie sincere spiacente solo di perdere una così cara e gentile compagnia.

— **Cose scolastiche.** — Il Consiglio comunale di questa città, in maggioranza dolente di veder frequentata con profitto da una quarantina d'alunni l'R. Scuola Tecnica, unica scuola maschile governativa in tutta la provincia, o, quantunque democratico, volendo favorire la scuola classica, stabilì su due piedi di domandarne l'abolizione al Ministero per fare invece governativo il ginnasio che dopo quattro anni di vita conta quattordici (14) alunni divisi in cinque classi. Già, tanto, fare o disfare è tutto un *fare*. Speriamo che il Ministero patrocinerà gli interessi degli abitanti che, pagando le loro tasse, si credono in diritto di mandare a quella scuola che più fa loro comodo i figli.

CANELLI. — **Una dichiarazione.** — Riceviamo:

« In una lettera da Canelli, in data del 26 corrente, pubblicata nel N. 146 di questa diffusa Gazzetta, si parla nuovamente della candidatura già annunziata in altra precedente corrispondenza del prof. Tommaso Bellotti a consigliere comunale e si riporta anche il mio nome come di altro *probabile* candidato alle prossime elezioni amministrative.

« Di fronte a quanto sopra e poco disposto per natura a qualsiasi gara elettorale, ci tengo a dichiarare, valendomi delle stesse parole del corrispondente, che non ho volontà di tentare la sorte dell'urna. L'altra parte poi a malincuore mi risolversi a contrapormi all'egregio professore Bellotti, la cui candidatura è patrocinata da stimatissimi cittadini.

« Dichiaro quindi, per norma di quelli fra gli elettori canellesi che volessero favorirmi coi loro suffragi, che non mi presento candidato alle elezioni amministrative. « Avv. VITTORIO MOSCHINI. »

BARGE — (Nostre lett., 29 maggio) — **Passeggiata ginnastica.** — Domenica, 29 corrente, accompagnati dai maestri signori Barrino, insegnante alla quinta, Bossa, insegnante alla quarta, Re, alla terza, Ilarale, alla seconda, preceduti dal vessillo nazionale e dalla rinomata fanfara del Circolo *Giovanili Bargesi*, gli alunni delle scuole elementari maschili del capoluogo fecero una passeggiata fino a San Bartolomeo.

Erano diretti dall'insegnante della quinta classe, e giunsero allegramente alla mèta verso le ore 9. Fatto un po' di riposo, diedero invito del fotografo signor Bertone tutti si schierarono in bell'ordine, finchè vennero dal medesimo riprodotti in un bellissimo gruppo.

Adunatisi poscia maestri ed alunni ad un frugale sostentamento, rallegrato dai concenti della fanfara del Circolo, diretta dal bravo signor Antonio Anselmo, che con gentile pensiero s'era offerto di accompagnare la bella comitiva, scesa dare alcun segno di noia o di stanchezza, pieni di vita, di brio e d'allegria, fecero ritorno a Barge, ove giunsero verso il mezzogiorno, lieti e giulivi di aver partecipato ad una così bella e riuscitissima passeggiata.

Un grazie sincero al Municipio che concesse ai maestri il vessillo e un bravo di cuore ai componenti la fanfara del Circolo *Giovanili Bargesi* che vollero gentilmente accompagnarli, dimostrando così col fatto la simpatia e l'unione vera che regnano tra il Circolo e la gioventù bargese.

Niente val meglio a persuadere della utilità delle assicurazioni sulla vita umana quanto il far noto con esempi i benefizii che esse apportano; perciò di buon grado pubblichiamo la seguente

Dichiarazione

Al signor Leone Iaffe, Rappresentante in Mortara le Assicurazioni Generali di Venezia.

Lomello, 29 aprile 1892.

Il sottoscritto Magnani Giuseppe, quale tutore del minore nipote Magnani Giuseppe, sente l'imperioso dovere di pubblicamente ringraziare cotesta spettabile Compagnia per la correttezza usata nella liquidazione della polizza d'assicurazione vita, stipulata il 25 febbraio 1883 dal fu dottor Magnani Luigi suo figlio, che nella pienezza delle sue forze, ed a soli 32 anni, volle pensare al caso che la morte lo colpisse prematuramente, assicurando ai suoi figli la somma di lire Cinquemila.

Sventuratamente dopo soli quattro anni circa dalla data del contratto dovette soccombere in seguito a crudele malattia, a la Compagnia, non appena presentati gli atti necessari, trattandosi di interessa di un minorenne, mi pagò il capitale assicurato nella predetta somma di L. 5000.

Possa l'esempio del mio povero figlio essere un'occasione di nuovo impulso a questa nobile istituzione, del cui vantaggi io, più che altri, posso essere testimone.

Pregandola esternare all'on. Direzione della Compagnia da Lei degnamente rappresentata la mia eterna riconoscenza, mi creda colla massima stima

Suo dev.

MAGNANI GIUSEPPE.

ARTI E SCIENZE

La settima « Elettrica » all'Esposizione fu ieri sera la degna sorella delle serate elettriche precedenti. Per le sale una folla di belle signore attratte dalla genialità del ritrovo, mentre nel teatrino si rappresentava l'*Amor*, birbonata mimico-danzante.

Assistevo allo spettacolo la principessa Letitia.

Mercoledì sera si ripeterà l'*Amor* e venerdì si darà.....

Ma per ora acqua in bocca, perchè l'avvenire è nelle mani di Dio.

Esposizione di Belle Arti al Valentino. — Opere acquistate da S. A. I. e R. la Duchessa di Aosta:

159 *Testa in marmo* (studio), Bobbià Ernesto.

Dalla Società Zootecnica:

434 *Volere è non potere* (gruppo in bronzo), Marazzani conte Agostino.

Quarto Elenco di opere acquistate da privati:

N. del cat.°

294 *Serenata*, Luchelli Corinna — Cav. G. A.

308 *Dopo la pioggia*, Beccaria cav. Angelo — Sinigaglia Abramo.

482 *Mi-estrale*, Corsi conte Giacinto — Colonnello Bricca.

84 *Studio dal vero* (acquarello), Rocchi Giuseppe — Bonvicino-Denina Pierina.

441 *Il pensieroso* (statuetta in bronzo), Lavezzari Vittorio — Rignon conte Felice.

82 *Coro di Santa Maria Novella* (Firenze), Gamberini Gioachino — Charles G. Emery Esq. di New-York.

90 *Giuoco d'azzardo*, Moretti Gian Giacomo — Id.

278 *Rose*, De Vincenti Pietro — Id.

270 *Ottobre*, Calvi cav. Ercole — Id.

268 *L'abbazia di San Gregorio* (Venezia), Bottero maggiore Giuseppe — Id.

240 *Orientalisti*, Cattanco-Michis Maria — Id.

207 *Una sia di Urbino*, Nazzo Luciano — Id.

401 *Alba*, Avanzi Vittorio — Id.

249 *Chiostro di San Gregorio* (Venezia), Cattanco-Michis Maria — Id.

514 *Chioggia*, Luschelli Corinna — Id.

97 *Vecchierella al lavoro*, Malchiodi Antonio — Golzio Luigi.

127 *Prima neve*, Brambilla Francesco — Ottolenghi signora Celestina.

Teatro Gerbino. — Un teatro animatissimo anche ieri sera, non ostante la stagione, che si è fatta calda. Ma il nome di Emilio Zago, di cui ricorreva la serata d'onore, ha una virtù d'attrazione irresistibile. Il programma era..... esiguo; un programmuccio un po' leggero e, se ci si passa la parola, mattacchione. Parecchio commediole in un atto — tutte allegre, tutte briose e senza pretese d'arte, ma tali però da offrire al serratante il mezzo di presentarsi sotto vari aspetti. Questa serata può calcolarsi un intermezzo un po' leggero nel gran concerto goldoniano, in cui lo Zago ed i suoi valenti compagni ottengono così meritati trionfi. Anche ieri sera allo Zago — che al suo primo apparire fu fatto segno ad una vera ovazione — e a tutta la Compagnia non mancarono applausi.

Teatro Carignano. — Con l'ultima rappresentazione dell'*Ombra* ricorreva ieri sera al Carignano lo spettacolo d'onore del cav. Nouvelli. Il serratante fu assai festeggiato dal pubblico alquanto numeroso tanto nell'opera di Flotow quanto nella romanza che dopo il primo atto cantò con gusto artistico. Anche la signorina Sricker ebbe vivissimi applausi durante tutta la serata e segnatamente nell'esecuzione del *rondò* della *Lucia di Lammermoor*, che cantò con particolare bravura.

Teatro Alfieri. — Spettacolo d'addio stasera all'Alfieri con un programma scelttissimo al quale prenderà parte tutta la Compagnia Mariani. Fra l'altro l'atleta greco Pierri sosterrà cinque sfide di lotta.

Domani sera inizierà un corso di rappresentazioni la Compagnia drammatica del comm. Cesare Rossi.

Teatro Balbo. — Assai festeggiata fu ieresera la brava artista signora Cecilia Vitale de Marquez, al Balbo, in occasione della sua beneficiata. Salutata da un vivo e lungo applauso al suo apparire, fu fatta segno, durante la rappresentazione dello *Zingaro Baronc* e del secondo atto della *Figlia di Madama Angot*, a frequenti dimostrazioni di simpatia.

Nel secondo atto dello *Zingaro* furono presentati alla serratante sei o sette bellissimi canestri di fiori, un specchio artistico, e un oggetto prezioso, fra gli applausi generali.

Con la serratante condivisero le feste del pubblico gli altri artisti della Compagnia Maresca.

Stasera ultima rappresentazione della stagione con la *Figlia di Madama Angot*.

Domani a sera al Balbo verrà la Compagnia d'operette Caracciolo, che inizierà le sue rappresentazioni con la bella operetta *In corpo di fellicità*.

Il grande concerto mandolinistico. — Le prove di questo grande concerto, che avrà luogo al Vittorio la sera del 4 giugno a beneficio della Casa Benefica, procedono alacremente.

Vi prenderanno parte 300 tra professori e dilettanti di mandolino, mandola e chitarra; fra gli esecutori vi sono circa 40 signore e signorine.

Il concerto sarà diretto dal valente maestro Tancredi Forneris, che fu altre volte direttore del Circolo mandolinistico *Vita ed Arte*.

Concerto Wiesk. — Ecco il programma del concerto — già annunciato — che avrà luogo questa sera, alle ore 9, nella sala Marchisio dato dalla signorina Wiesk, pianista del principe Hohenzollern, col gentile concorso della signorina A. Batt, egregia artista.

Scarlatti (1666-1725): Allegro — Bach I. S. (1685-1750): Fuga — Beethoven (1770-1820): Scherzoso e rondò — Weber (1786-1826): Oberon-fantasia, parafrasi per arpa, di Parish Alvars; signorina A. Batt — Chopin (1809-1849): Preludes, Impromptu — Schumann (1810-1856): Sonata — Godefroid: Carnovsl, per arpa; signorina A. Batt — Maria Wiesk: Fantasia su motivi popolari scandinavi; signorina Wiesk.

Giardino-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera la prima comparsa dei valentissimi clowns inglesi Webb, tanto applauditi a Vienna ed ultimamente a Milano al teatro La Follia.

Un concerto di beneficenza. — Giovedì prossimo, alle ore 8 pom., nella sala del Collegio Israelitico Colonna e Finzi, in via Sant'Anselmo, 7, avrà luogo un concerto di beneficenza, istituito dal maestro G. Levi, col gentile concorso dell'estesa artista signora Luisa Negrini, delle signorine Emma Berbi e Clelia Garda, dei signori Leopoldo Ingegnati, Giuseppe Pagliano, Samuele Ovazza e della Scuola corale israelitica. Verrà eseguita musica di Donizetti, di Mendelssohn, di Chopin, di Liszt, di Bellini, di Palloni, ecc. Verrà pure sonato, col gentile consenso dell'inventore, il piano-arpa Caldera.

I biglietti si acquistano alla segreteria dell'Università Israelitica, via Pio V, N. 12.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (47)

L'EREDITÀ DELLA ZIA

Romanzo

di ETTORE MALOT

Maria, udendo quelle parole, credette venuto il momento di spiegare alla zia i suoi sentimenti.

— Poichè ella parla di ciò, — le disse con voce tremante, — vuoi permettermi, cara zia, di dirle io ciò che ho sul cuore?

— Hai qualche cosa sul cuore, figlia mia?

— Oh! sì, e qualche cosa che lo stringe, che lo soffoca. Non lo comprende dalla mia commozione?

— Allora parla, bambina, parla presto. Sai bene che non hai nulla da temere da me.

— Quando sono arrivata da lei — disse Maria — avevo, glielo confesso, una grande paura; ma, vedendo quanto ella è buona, affettuosa, giusta e indulgente, mi sono sentita subito rassicurata. E tuttavia non ho ancora la tranquillità e la fiducia che dovrei avere, perchè sento, perchè vedo che vi sono persone attorno a lei che non mi amano, che sospettano.....

— Di che? — domandò la signorina di Puylaurens.

— Che sospettano, che m'accusano forse di non so quale venuta che per la sua fortuna..... Quelle persone che mi nascondono i loro sospetti, ma che non possono nascondermi la loro malevolenza, bisogna che le dica subito chi sono: la signora Adelaide e le sue sorelle Giuseppa e Teresa. Oh! se sapesse come, dacchè la conosco, io mi sono affezionata a lei, se sapesse come io e mia madre abbiamo sempre avuto paura, e se sapesse come ho paura adesso che ella mi creda capace di pensare soltanto al momento calcolo! Che la signora Adelaide, che le sue mi accusino, non mi conoscono e non me ne importa; non ho bisogno del loro affetto, ma sarei così desolata di perdere il suo.

— E chi può farti credere che tu sia minacciata nel mio affetto?

— Ho paura d'esserlo e vorrei che nè lei nè nessuno potesse accusarmi di ambire la sua eredità, e mi pare che ci sarebbe anche un mezzo per far sì che nessuno potesse più avere simili idee sul mio conto.

— E la hai, tu, quel mezzo? — domandò la signorina di Puylaurens.

— Sì, zia; l'ho cercato e l'ho trovato.

Quel mezzo non era veramente nel piano del resto di Musidan, ma la buona fanciulla delle raccomandazioni di lui non aveva tenuto conto, perchè nell'animo suo questo non potevano formarsi.

— Sentiamo quale è.

— Perchè non farebbe conoscere la sua volontà? Tutte le supposizioni sarebbero allora accertate.

— Vuoi che dica che tu sarai la mia unica erede e che nessuno potrà più farmi mutare le mie disposizioni?

— Ah! zia, — mormorò Maria sentendosi soffocare, — io vede che avevo ragione di temere che ella mi accusasse.

— Ma che vuoi dunque?

Ciò che voleva ella s'era preparata per dirlo con tutte le precauzioni, con tutti i riguardi, ma quel sospetto della zia le fece tutto dimenticare.

— Ebbene, — ella disse con voce tremante, — io vorrei che ella facesse cinque parti della sua fortuna, cinque parti uguali da dividere fra mio padre, i miei due fratelli, me e le opere pie e i suoi servi che vuole beneficare. Non sarebbe quella una cosa giusta? Chi potrebbe ancora lagnarsi?

La signorina di Puylaurens la guardò sorridendo, poi le rispose con tono commosso.

— Sei una buona creatura, e io ho avuto torto, lo confesso, di pensare un sol momento, poco fa, che mi ripetessi una lezione imparata. Sì, sei tu, tu sola l'autore di quel mezzo che non può essere stato inventato che da un cuore ben fatto come il tuo, ma anche da una testolina da bambina come la tua. Hai ragione, mia cara, di amare tuo padre e i tuoi fratelli, è tuo dovere ed è una felice dell'affetto che dimostri per loro. Ma la verità, la triste verità è questa: che dare una fortuna a quella gente è la medesima cosa che gettarla nel fiume. Se io facessi ciò che mi dici, un anno dopo la mia morte, o forse soltanto qualche mese dopo, nè tuo padre nè i tuoi fratelli non avrebbero più un soldo di ciò che avrai loro lasciato. E io non voglio che la mia fortuna sia sciupata; essa deve essere impiegata utilmente, deve servire a miglior uso di ciò a cui la farebbero servire i miei nipoti. Io intendo che il mio erede continui le opere che io intraprese; è facendo il bene che noi possiamo durare lungamente sulla terra. Se tu non porti il mio nome, sei tuttavia una Puylaurens e tu sarai la mia unica erede.

— Oh! zia.....

— La mia risoluzione è presa e nulla la muterà. Con questo saluto come la mia e alla mia età si pensa spesso alla morte; la si aspetta, ed è per me una consolazione il sapere che tu mi sostituirai. E adesso, in quanto a ciò che ti tormenta, sta tranquilla; io mi spiegherò in tal maniera che nessuno potrà più accusarti di ambire la mia eredità. Non parliamone dunque più.

CAPITOLO III.

La proposta di Maria aveva cagionato alla signorina di Puylaurens tanta gioia quanta inquietudine.

Da una parte ella era felice di trovare in quella bambina, alla quale ella s'affezionava ogni giorno di più, le qualità che ella desiderava in lei: la fierezza, la generosità, l'oblio di sè e il pensiero dei suoi. Ma, d'altra parte, era per lei soggetto di grave preoccupazione, se non pel presente immediato, almeno nell'avvenire più o meno prossimo, il conoscere

Scuola di recitazione Maria Letizia. — Ottimo esito ebbe il 5° Saggio di recitazione della Scuola Maria Letizia domenica scorsa sotto la direzione del cav. Bassi. Fu applaudito l'avv. Alberto Villanis, che tenne una specie di conferenza sull'*Arte drammatica*, e applauditi e festeggiati furono tutti i bravi allievi ed allieve, che dimostrarono in ogni scena, in ogni monologo, la bontà della Scuola Bassi.

Il 10 giugno p. v. avrà luogo l'ultimo saggio del corrente anno scolastico.

La Scuola di recitazione Maria Letizia verrà trasferita prossimamente in un ex-locale del Distretto militare in via Arsenale, gentilmente concesso dal Municipio.

CRONACA

Le feste di Piemonte Reale.

La consegna dei doni.

Stamane ebbero principio le feste commemorative del secondo centenario di Piemonte Reale con la solenne consegna dei doni che il Municipio e le dame torinesi offrono al reggimento.

A capo delle dame torinesi è, come si sa, un Comitato, la cui presidenza onoraria venne gradita dalla Duchessa di Genova madre, e la presidenza effettiva dalla principessa Letizia. Ne fanno parte la contessa Malabaila di Canale-Romagnano, la marchesa Ghisilieri-Tornielli Bottini, la marchesa Del Carretto di Moncrivello-Noll, la marchesa Di Boyl-Casanova, la marchesa Saint-André-Villamarina, la contessa Radicati di Brozolo, la contessa Lydia Garzelli di Rosana-Cusani, la signora Giuseppina Voli-Cavalli, la contessa Jnana di Cigala-Canevaro, la marchesa di Romagnano-Grasso. Segretario ne è il conte Biscaretti. Le dame sottoscrittrici sono 342.

Il dono del Municipio consiste in uno stendardo che riproduce il primo che sventolò sulla fronte di Piemonte Reale.

Le dame torinesi offrono quattro stendardi (per le quattro quadriglie del torneo) lavoro della signora Peyrone, i bronzi di Bistolfi e Calandra, una pergamena del Saffioni con le firme di tutte le sottoscrittrici.

Alle 1 1/2 una folla di curiosi si accalca dinanzi all'ingresso del quartiere. Il reggimento intiero in grande uniforme è schierato di fronte all'ingresso, comandato dal tenente-colonnello Patriarca, altri ufficiali di Piemonte Reale stanno sotto il portone a ricevere gli invitati: gli aiutanti maggiori hanno la sciarpa di servizio.

Il cortile venne preparato per la circostanza con vaghe ninfee di zolle e di fiori al centro: ivi sono disposti i doni; le statuette arrivano poco prima delle dieci, tanto fu limitato il tempo allo zelo dei valenti scultori.

Salutati dal solito segnale dell'attenti, arrivano man mano i generali Corsi, Galdotti, Saletta, San Giorgio, Cossato, Driganti, Accusani, Malaspina. Arrivano moltissime signore e signori e ufficiali di tutte le Armi, e prendono posto sui balconi che, in doppia fila, corrono tutt'intorno al cortile.

Alle dieci meno pochi minuti giunge il Conte di Torino ricevuto dal colonnello di Piemonte Reale cavaliere Gennari. Poco dopo arriva la principessa Letizia con la dama contessa Colli e il gentiluomo d'onore conte Rosenda; la fanfara del reggimento, che è a destra della fronte, intuona la Marcia Reale; e così quando giunge la Duchessa di Genova madre, accompagnata dalle dame contessa Gattinara e marchesa Malabaila Di Canale-Romagnano, dal conte Garzelli e dal conte Doria.

Il sindaco, la Giunta, i generali, le dame del Comitato ricevono i reali Principi e fanno loro corona al centro del cortile, presso l'aiuola improvvisata.

L'assessore comm. Badano tiene lo stendardo offerto dal Municipio, che, dopo la consegna, viene portato dal capitano aiutante maggiore Gavigliani. Si scuoprono le statue. E il reggimento presenta le armi quando prende a parlare il sindaco Voli.

Con voce vibrata egli dice che la cittadinanza torinese non poteva lasciar trascorrere la data odierna senza un ricordo al reggimento che oggi la celebra. E il ricordo è lo stendardo che primo sventolò sulla fronte di Piemonte Reale e lo guidò al battesimo del fuoco e all'onore della vittoria. Sullo stendardo stanno scritti i nomi delle principali battaglie, orme del glorioso cammino di due secoli: due memorabilità fra tutte: quella che nel 1706 liberò Torino, e l'altra della Sforzesca, che gettò un raggio luminoso nella sfortunata campagna del 1849.

Questo stendardo egli consegna al colonnello in nome del Piemonte intiero. Saluta le Augusto Principesse e le dame intervenute, e dall'unione odierna del valore con la grazia e la cortesia trae lieti auspicii pel terzo secolo del reggimento, che annovera tra i suoi un rampollo della prosapia Savoia.

Finisce col grido: *Evviva Piemonte Reale!* ripetuto dagli astanti.

Quindi il colonnello Gennari legge il suo discorso:

« *A. A.,*
« *Nobili e gentili Signore,*
« *Signori rappresentanti la città di Torino,*

« In nome del reggimento, con animo lieto e riconoscente, accetto i vostri doni. Li serberemo come cosa sacra per noi; li contempleremo con orgoglio. Sono una splendida testimonianza di quell'affetto vicendevole che da due secoli lega Piemonte Reale a questa gloriosa città. Piemonte Reale nacque a Torino: da Torino mosse per combattere lo primo battaglie nei piani di Orbassano: sugli spalti della cittadella e della cinta di Torino scrisse col sangue dei suoi cavalieri una delle più belle pagine della sua storia. Ma nell'atto stesso in cui ci ricordano il passato, i vostri doni rendono vieppiù gagliarda la nostra fede nell'avvenire. I nostri padri operarono grandi cose, perchè i loro cuori battevano all'unisono col cuore del Paese, perchè Paese, Esercito, Re erano stretti in un solo pensiero, in un solo affetto. Ora questa concordia di pensieri e di affetti riceve nuovo alimento da voi, Altezza Reale, da voi, nobili e gentili Signore, e da voi, o Signori.

« Vi ne siamo grati; ricorderemo sempre con fiera gioia questa vostra affettuosa testimonianza: la ricorderemo specialmente nelle prove che l'avvenire ci può preparare, ed allora sui campi di battaglia, quando le trombe di Piemonte Reale suoneranno la carica, noi uniremo il grido: *Viva Torino!* al grido di *Viva il Re!* »

L'approvazione generale accoglie le parole tanto del sindaco Voli che del colonnello Gennari.

Le LL. AA. esaminano i doni, lo stendardo del Municipio, le bandiere e la pergamena delle patronesse e i bronzi di Bistolfi e Calandra. Quello di Calandra, fuso dallo Sperati, raffigura un soldato di Piemonte Reale nell'assalto del 1692 in vedetta, col moschettone alla coscia. Quello del Bistolfi, fuso dal Fumagalli, rappresenta un soldato di Piemonte Reale nella divisa attuale, in gran tenuta, a *portal-inarc*.

I due valenti scultori ricevono le felicitazioni delle Principesse, alle quali viene poi presentato il furiere maggiore D'Ascanio, che appartiene al reggimento dal 1860.

Quindi il reggimento sfila in parata, in colonna di plotoni, musica in testa.

Sono le 10 e 3/4, partono le Principesse, ossequiate dalle Autorità e dalle dame. Il Conte di Torino prima di andarsene si felicita anch'egli con gli scultori Bistolfi e Calandra. La Giunta parte nelle vetture del Municipio.

E a poco a poco gli invitati lasciano il vecchio quartiere Sant'Antonio, che certo da tempo non ricorda di aver accolto tra le sue mura tanto fiore di bellezza e di cortesia: e di aver visto celebrare un sì fausto evento.

E chiuderemo anche noi questa nota affrettata col grido che è oggi nel cuore di tutti, e che racchiude l'amore di tutto il popolo per l'esercito intrepido nelle prove del valore, primo nell'esercizio delle virtù civili: *Evviva Piemonte Reale!*

La descrizione della bandiera.

La bandiera fu disegnata dall'ingegnere Donghi sulle indicazioni fornitegli dal barone Manno e colla scorta di una simile *bandiera Colonnella*, appartenuto alla famiglia dei conti Cacherano di Bricherasio. L'attuale proprietario di tale bandiera è il conte Roberto Cacherano di Bricherasio, a cui pervenne da un suo avolo, ed è forse l'unica che esista in Torino.

Nel *recto* della bandiera si trova nella parte superiore lo stemma della provincia di Torino, e nella parte inferiore lo stemma del Caraglio, primo colonnello del reggimento Piemonte Reale. L'aquila è di Savoia, come lo stemma che ha nel petto. La bordatura è formata con rosette rosse e bianche e col nodo d'amore di Savoia; le rosette, l'aquila, gli stemmi, le *fiamme* gialle, rosse e nere intorno agli stemmi ed alle stelle d'angolo, sono filettati d'oro, e d'oro sono i nodi d'amore.

Nel verso è rappresentato lo stemma della città di Torino col *toro antico;* esso è sormontato dalla corona di conte. Le corna del toro sono d'argento, il toro è d'oro in fondo azzurro. La prima bordatura è formata da un nastro azzurro filettato di oro; la seconda bordatura in fondo bianco; le crocette sono rosse, i sono azzurri; i nomi delle principali battaglie combattute dal reggimento Piemonte Reale sono d'oro. Le fronde di alloro e quercia e il nastro sono a semplice filetto d'oro.

Il *recto* è ricamato su completo fondo azzurro chiaro; il *verso* su fondo *crème*, meno l'orlo bianco, nel quale sono scritti i nomi delle battaglie. Sui tre lati liberi della bandiera sta una frangetta d'oro. Il nastro con frangia d'oro sotto la lancia è azzurro chiaro come il fondo del *recto*. L'asta è di rovere, colla forma delle antiche lancie. La punta o cuspide è lavoro dell'artista Galli. La bandiera è ricamata dalla signora Giovanna Romagnoni di Torino.

I banchetti a Piemonte Reale. — Uno avrà luogo alle ore 7 di stasera all'*Hôtel d'Europe*, offerto dal Municipio agli ufficiali del reggimento e coronato dalla serenata nella sottostante piazza Castello.

L'altro viene offerto dal reggimento ai sott'ufficiali, che si riuniranno nella sala della loro mensa, addobbata bellamente per la circostanza con drappi, bandiere, stemmi, piante, coi ritratti delle Loro Maestà e con un quadro raffigurante l'eroismo dello Scapaccino.

Il Municipio offre lo *champagne* ai bravi sott'ufficiali di Piemonte Reale.

Il programma della serenata. — Questa sera, come si sa, alle ore 8 3/4 avrà luogo in piazza Castello, di fronte all'*Albergo d'Europa*, la serenata che il Municipio offre agli ufficiali del reggimento Piemonte Reale cavalleria.

Il Corpo di musica municipale eseguirà i seguenti pezzi:

1. Marcia d'ordinanza del reggimento Piemonte Reale, Montano — 2. Ouverture dell'opera *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Fantasia sull'opera *Rigoletto*, Verdi — 4. Fantasia su melodie del secondo e terzo atto della *Walkyria*, Wagner — 5. Fantasia militare, Ponchielli — 6. Polka, Boccacci.

La questione delle strade comunali sulla nostra collina.

Riceviamo:

Prestantissimo signor Direttore,

In un articolo dello scorso mese Ella accoglieva ed appoggiava sul suo autorevole giornale alcune considerazioni sulla pronta ingiunzione fatta ai proprietari della collina di Torino di sgombrare a loro spese le strade comunali, che in alcuni punti erano ingombre, non da pochi metri cubi di terra, ma da enormi valanghe. Voglia la S. V. I. aver la bontà di ritornare sull'argomento.

Il Municipio anche dietro i reclami fatti verbalmente dai singoli proprietari all'Ufficio tecnico sopra questa ingiunzione che, trattandosi d'un fatto straordinario, sembrava troppo ingiusta e gravosa, mandava ingegneri a verificare l'importanza dei danni, ed avrà potuto sapere che le opere necessarie a riattivare le strade importavano in alcuni punti migliaia di lire.

Vennero quindi inviati manovali e cantonieri municipali sui luoghi; pareva che l'Autorità comunale, ricredendosi dalla prima ingiunzione, volesse assumersi non il completo ristabilimento di queste strade.

Ma, aperto il passaggio più strettamente necessario, cosa a cui in alcuni punti avevano già provveduto gli stessi proprietari, sospesi i lavori, scorsa nella scorsa settimana una intimazione non più verbale per mezzo dei cantonieri ai contadini ed affittavoli, ma ai proprietari stessi per iscritto di provvedere entro *otto giorni* allo sgombro completo delle strade comunali ed a loro spese, e ciò a mente degli articoli 36 e 60 della legge sulle opere pubbliche 25 marzo 1865.

Qual che fece il Municipio è ben poco in paragone al da farsi, perchè, non parlando della limitazione del tempo, (chè entro *otto giorni*, e per le piogge della settimana scorsa e per la difficoltà di trovare carriaggi e manovali sul luogo, è impossibile il compiere queste opere), i citati articoli 36 e 60, visto anche il fatto straordinario che fu causa dello sbarramento delle strade della collina son essi applicabili?

L'articolo 36 dice:

« La costruzione e riparazione dei muri od altri simili sostegni lungo le strade nazionali (o comunali), qualora *servano unicamente* a difendere o sostenere i fondi adiacenti, sta a carico dei possessori dei fondi stessi; *se poi abbiano per oggetto la stabilità e conservazione della strada*, sta a carico dello Stato (o del Comune, art. 36). »

Ora per la conservazione di boschi e per difenderli sono al possessore necessari muri e sostegni?

Sarebbero questi muri utili soltanto alla conservazione e stabilità della strada.

Gran parte delle strade della collina di Torino furono aperte infra terreni boschivi a grande pendio, facili quindi a scoscendersi. Ma questo scoscendersi è reso più facile per la pioggia, essendo dalla strada stessa interrotto il naturale pendio.

Se i proprietari per difendere e sostenere boschi, il Municipio per conservare le strade dovessero costruire muri e sostegni, le spese sarebbero di milioni. Per tutte queste strade intanto i boschi rasentano il piano viabile senza muri e sostegni tranne qualche punto forse meno necessario.

Quindi quanto all'art. 60: « Debbono i proprietari mantenere le ripe dei fondi laterali alla strada in stato tale da impedire lo scoscendimento del terreno ad ingombro dei fossi e del piano viabile », domando io come un proprietario d'un bosco laterale alla strada avrebbe potuto impedire, mi dirono i guasti delle piogge torrenziali, ma un movimento tellurico straordinario quale fu quello dello scorso marzo, per cui non solo scoscesero terreni, ma franarono boschi per grandi estensioni, alcune case furono smosse, sollevate, trasportate per più metri; altre distrutte; scomparvero pozzi d'antica data e comparvero fonti nuove; il che fa supporre uno sconvolgimento della terra.

Quali opere potevano impedire a valanghe di ingombrare il piano viabile? e dovranno i proprietari, che nei propri fondi hanno già dinanzi per migliaia di lire, sottostare ancora alle spese di rifacimento di strade comunali?

Queste spese sono per alcuni rilevantissime, nè si possono nettamente calcolare, chè essendo ancora i terreni molli, trascorsi da continui infiltramenti di acque, man mano che i lavori progrediscono la massa della valanga s'avanza lentamente, mancando quell'appoggio naturale che s'era formato in modo abbastanza stabile coi tronchi e coppi travolti.

Sono queste considerazioni che certo mossero la Autorità provinciali di Torino, di Cuneo, di Alessandria non solo, ma anche di piccoli e poveri Comuni, ad esimersi le spese ed opere di riattivamento delle strade, senza neppure segnarsi di mettervi a carico dei proprietari, già abbastanza colpiti o danneggiati.

I proprietari uniti sporgono ora ricorso al nostro Municipio, e speriamo non vorrà sano solo invocare articoli di legge discutibili impugnabili per altre considerazioni molte e che non contemplano certi fatti straordinari insoliti quali avvennero e sulla collina di Torino ed in tutto il Piemonte per un movimento tellurico del quale ci gerlogi ne spiegheranno.

Con stima e ringraziamento

E. Bussoni.

Una nuova linea di tramvia. — Col giorno di domani si aprirà la nuova linea tramviaria che da Porta Palazzo, per le vie Venti Settembre, Nizza e Berthollet, fa capo a piazza Madama Cristina.

In seguito la nuova linea sarà prolungata per le vie Berthollet ed Ormea fino al corso del Valentino.

Per le liste elettorali commerciali. — Il sindaco di Torino, a sensi degli articoli e disposizioni sulla legge per l'istituzione e l'ordinamento delle Camere di commercio e visto il decreto 31 maggio 1862, col quale sono approvate dal presidente della Camera di commercio le liste elettorali commerciali di questa città, notifica che le dette liste elettorali commerciali, state approvate, sono pubblicate e depositate nell'*Uffizio Stradale* (via Corte d'Appello, N. 1, piano terreno) dal giorno d'oggi a tutto il 15 del mese di giugno.

Per l'inaugurazione del monumento Crimea. — Il Comando della divisione militare di Torino annunzia:

« I signori ufficiali superiori ed inferiori in congedo sono invitati ad intervenire all'inaugurazione del monumento commemorativo della spedizione di Crimea che avrà luogo coll'intervento di S. M. il Re nel giorno 1° giugno, alle 6 pom., sul corso Vittorio Emanuele II oltre Po.

« Il posto assegnato per i signori ufficiali fuori rango è a destra o sinistra della tribuna reale.

« Grande uniforme senza sciarpa. »

I funerali di un povero giovane. — Ieri sera, alle ore 6 pom., ebbe luogo il trasporto funebre del giovane Riccardo Perassolo, disgraziatamente annegato, come narrammo, mentre nelle acque di Stura. Il trasporto fu fatto in forma privatissima, avute riguardo alle condizioni di salute poco favorevoli della madre, la quale è tuttora ignara della grave sciagura. Parenti ed amici vollero così non ostante accompagnare la salma al Camposanto, dove non rimarrà che provvisoriamente in attesa di poter essere trasportata al Agogna (Valsesia).

L'uccisore del panattiere Bonelo arrestato. — Nella cronaca del 27 abbiamo detto dell'omicidio del garzone panattiere Bonelo Enrico, di anni 20, avvenuto nella notte antecedente in piazza Statuto, angolo corso Principe Eugenio.

Dietro le continuate ricerche della Questura si è ora potuto arrestare l'autore principale dell'omicidio, che è certo C. Faustino di Carlo, d'anni 24.

Un di lui complice, tal A. Giuseppe, d'anni 25, espulsosi attivamente ricercato, si era già costituito ai carabinieri.

Una donna con otto coltellate. — Stamane verso le ore tre due carabinieri trovarono certa Ferraris Maria, d'anni 41, ana di quelle....., la quale era sdraiata a terra sul corso Principe Eugenio angolo via San Domenico con otto ferite di coltello in varie parti del corpo. I carabinieri l'accompagnarono all'Ospedale San Giovanni, ove fu ricoverata. Da quanto si vede quella di ieri fu una cattiva giornata pel nostro femminile!

Quel che capita agli abbriacchi. — Aimar Giov. Batt., facchino pubblico, ieri aveva così perduto la tramontana nella vigna del signore, che andò a battere del capo in una lunga lastra di vetro del negozio di Agenzie Forni, in via Milano. Siccome la testa dell'Aimar è più dura del vetro, così questo andò in frantumi producendo un danno alla Ditta Agnetis e Forni di L. 25. Ma i cocci sono suoi..... dell'Aimar, che si ruppe anche il naso. Una guardia municipale lo accompagnò dal medico di guardia al Municipio, e quindi fu ricoverato nella camera di sicurezza a smaltire la sbornia.

Oibò..... naso quell'Aimar quando, ricuperata la tramontana, avrà potuto imparare che cosa si guadagna ad abbriacarsi!

Il quarto d'ora di Rabelais. — Alla *Trattoria dei Merli*, in via Milano, si recava ieri il panattiere Pievano Francesco, il quale, credendo forse che fossero tutti merli padroni e garzoni della trattoria, mangiò e bevve a ufo. Veduto il terribile quarto d'ora, cercò fuggire, ma uno dei creduti merli gli volò addosso come un'aquila e lo accompagnò all'ufficio delle guardie municipali. Queste mandarono a chiamare la moglie del Pievano, che pagando il conto dei *Merli* ridimè la libertà al marito.

Disgrazia. — Stamane Nigra Giovanni, d'anni quarantasei, calzolaio, abitante in via Ponte Mosca, N. 20, nel discendere le scale di sua abitazione, cor-ruì giù pei gradini e si produsse la slogatura della gamba destra. Una guardia municipale lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato.

Fra moglie e marito..... le guardie. — Una guardia municipale ed altra di P. S. arrestarono certo Rocco Pasquale, d'anni 20, facchino, abitante in via Ponte Mosca, per mali trattamenti usati a sua moglie Gariglio Maria, d'anni 20.

Un uomo innocuo. — Nel pomeriggio di ieri un ispettore delle guardie municipali arrestò in via Milano e fece condurre in Questura certo Obert Giacomo, d'anni 29, garzone panattiere, per percosse a certa Amisani Francesca, d'anni 35, procurandole anche una ferita che le fu medicata all'ufficio d'igiene municipale. Un uomo che percuote una donna! Vergogna.

STATO CIVILE. — 30 maggio.
NASCITE: 29, cioè maschi 21, femmine 8.
MATRIMONI: Agnelli Attilio con Tacconi Albina — Rossi Celso con Witty Florenza Maria.
MORTI: Martino Fel., d'anni 15, di Torino, mod. Scalois Giovanni, id. 60, di Sassello, scult. in legno, Picco Rosa n. Rapetti, id. 40, di Vercelli, agiata, Manino Giov., id. 70, di Novi Ligure, cappellaio. Belsito C. n. Racanvilla, id. 64, di Dogliani, agiata. Avigdor A. n. Avigdor, id. 80, di Torino, sarta. Monteveggi M. T. n. Perlano, id. 56, di Livorno F. Cortelazzo Caterina, id. 20, di Rubiano, filatrice. Gamba Matteo, id. 15, di Torino, fabbro-ferraio.
Più 12 minori d'anni 7.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 14, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

Matrimoni del 29 maggio.

Candellone Carlo con Andreis Anna — Perrone di San Martino conte Eugenio con Benedetti nobile Benedetta — Solavagione Maurizio con Scropiana Felicita.

SPETTACOLI - Martedì, 31 maggio.

GERBINO ore 8 3/4 — (Comp. comica Zago-Privato) — *Dall'ombra al sol*, comm. — *La prima*, comm.
ALFIERI, ore 8 3/4 — Compagnia equestre-ginnastico-acrobatica Mariani.
BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. d'operette Marenco) — *La figlia di Madama Angot*, operetta.
TORINESE — ore 8 1/2 (Comp. d'operette Parisio) — *Lo Zingaro*, operetta. — *Presso fa 'o Monaco*, canzonetta. — *La gran via*, operetta.
ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50.
GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Webb, clown musicale. Nivlar, clown caricaturista. Soulier-Bouchet, duettisti francesi. Langder e Bellona, canzonettiste.

Taverna del Drago Via Pietro Micca, 23, piazza Solferino. — Tutte le sere ore 8 1/2, 11 1/2 variato trattenimento e continuo successo del sig. *G. Albenese* col suo repertorio di romanze e canzoni buffe napolitane.

MUSICA. — *Martedì, 31 giugno.*

Corpo di musica del 72° reggimento fanteria, nel palazzo dell'Esposizione d'arte moderna al Valentino col programma seguente:

1. Marcia, Bufali ni — 2. Mamurka, De Angelis — 3. Sinfonia *Tutti in maschera*, Podrotti — 4. Concerto per clarino *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Valtzer *Toujours en Jamais*, Waldteufel — 6. Concerto per trombone, Grandi — 7. Polka, De Angelis.

Unione delle ferrovie italiane d'interesse locale.

(Assemblea ordinaria dei soci del 30 maggio).

Ieri si radunarono, alle ore 3, nella sede della Società delle ferrovie centrali del Canavese, i soci della Unione delle ferrovie italiane di interesse locale.

Erano presenti le Società ferroviarie: *Nord Milano* (rappresentata dall'ing. cav. Campiglio); *Centrali del Canavese* (rappresentata dall'ing. comm. Pellegrini); *Napoli-Baiano* (rappresentata dall'ingegn. Coppola); *Reggio Emilia* (rappresentata dal sig. Monada); *Torino* rappresentata dall'ing. cav. Thonet); *Torino-Lanzo* (rappresentata dall'ing. Beltrami); *Veneta* (rappresentata dal cav. Canella); *Verona-Caprino-Garda* (rappresentata dall'ing. Camis); *Novara-Seregno* (rappresentata dall'ing. Busconi-Clerici). Avevano delegato rappresentanti le Società ferroviarie: *Appulo-Lucane Centrale; Napoletane; Sassuolo-Modena.*

Teneva la presidenza il s. g. comm. ing. Campiglio e faceva da segretario il cav. ing. Thonet.

Aperta la seduta, il presidente dà lettura della relazione.

Questa rende dapprima conto dell'operato del Consiglio, il quale si riassume in questo: 1° Si ottenne la concessione alla Società Nord Milano dei treni di gravità; 2° Si fecero eseguire le condizioni proposte per la circolazione del materiale tranviario sulle linee ferroviarie; 3° Si lavorò attivamente per la questione gravissima della legge sulle ferrovie economiche e tranviarie e si ottenne qualche favorevole risultato, quantunque molto più si potesse sperare; 4° Si è risseguato un memoriale alla Sotto-Commissione amministrativa del R. Ispettorato delle ferrovie, col quale si posero in evidenza tutti i fatti che si avolsero a danno delle ferrovie secondarie; 5° Si fecero pratiche presso la Camera dei deputati in occasione della Convenzione di Berna sul servizio cumulativo internazionale, reclamando che le Società secondarie potessero esservi ammesse; ma l'ovvia domanda non fu accolta; 6° Si fece una proposta, consigliata dalla scarsità di affari, per una riduzione sulla tassa sui terreni e fabbricati, per i quali le ferrovie pagano come se continuassero a ricavarne prodotti agricoli o redditi locativi; 7° Si è studiato l'argomento dell'assicurazione mutua in caso di accidenti di certa gravità.

La relazione espone inoltre il desiderio che si tenti qualche cosa per la istituzione della Cassa pensioni, la quale sarebbe così utile al personale che serve lodevolmente, e consiglia la istituzione di un fondo fruttifero che potrebbe essere costituito da proventi estranei al traffico e che non rechino pregiudizio al traffico stesso, nè incomodo alle amministrazioni, quale, ad esempio, gli scontrini d'ingresso nelle stazioni. Così, se non Casse pensioni, si avrebbero almeno dei fondi disponibili per i casi più gravi.

Il Comitato fa cenno poi di due questioni tecniche delle quali si è occupato: una riguarda sistemi di leve per la manovra dei carri nelle stazioni e fermate mediante un solo uomo (relatori ingegneri Campiglio e Thonet), l'altra riguarda l'illuminazione delle carrozze (relatore ing. Klein). Le relazioni saranno distribuite.

La relazione propone di aumentare il numero dei membri del Comitato a 7 e rassegna il resoconto della gestione, che si chiude con un avanzo di lire 1541 19, e propone che per il prossimo esercizio sia mantenuto il contributo chilometrico già l'anno scorso in L. 25 come quota fissa e 50 centesimi per chilometro in linea esercitata.

Il presidente dà in seguito lettura del bilancio e poscia apre la discussione sulla relazione e sul bilancio.

Entrambi sono approvati; anzi l'ing. comm. *Pellegrini* propone un voto di plauso al Comitato che seppe così bene condurre l'amministrazione dell'azienda comune.

Si passa in seguito alla discussione del secondo argomento posto all'ordine del giorno, e dopo osservazioni dei signori *Pellegrini, Campiglio, Coppola, Canella, Thonet*, si addiviene alla conclusione di elevare a 7 il numero dei membri del Comitato, lasciando a 5 il numero indispensabile per la validità delle sedute, con raccomandazione che si radunino la Assemblea ogni volta vi sono questioni urgenti o importanti a discutersi. Si approvano inoltre le relative agli articoli 12, 13, 15.

La votazione di due membri del Comitato permanente scadenti e di due nuovi eletti dà il seguente risultato: sono riusciti l'ing. cav. Campiglio ed avvocato cav. Canella; sono eletti il cav. Levi, consigliere delegato della Verona-Caprino, il comm. Pellegrini delle Ferrovie del Canavese.

Il contributo annuo per l'anno 1892 93 è stabilito nella base dell'anno scorso secondo la proposta del Comitato.

Circa il luogo ove si dovrà tenere l'assemblea generale del 1893 si fa la proposta di Roma, ma poi si sceglie Padova, stabilendo due giorni, uno per l'assemblea, un altro per escursioni sulle linee.

Una più minuta discussione si fa riguardo al nuovo progetto di legge sulle ferrovie economiche. Si prendono specialmente in esame gli articoli 41 e 42 del progetto, modificato dal Senato, dei signori: *Pellegrini, Campiglio, Canella, Coppola, Rusconi, Beltrami, Camis, Thonet*, e si adotta il temperamento di accentuarsi del poco accordato piuttosto che andare incontro a nuove questioni sperando in nuove concessioni per l'avvenire.

Riguardo alla questione della istituzione di una Cassa mutua di assicurazione si fa un minuto esame delle proposte del Comitato, il quale, illuminato dalle discussioni relative ai modi di organizzare la cassa, dà promessa di occuparsi a preparare un progetto per l'anno venturo.

Si parla in seguito della Cassa pensioni e si espongono alcuni studi del Comitato, al quale è fatta preghiera di espletare i suoi studi sulle materie a lui commesse. E il Comitato raccomanda infine alle singole Società di istituire i biglietti d'ingresso a favore del personale.

Dopo aver fatto parola del memoriale presentato riguardo alla tassa sui fabbricati e sui terreni, il presidente toglie la seduta alle ore 5 1/2.

ULTIME NOTIZIE

La situazione parlamentare.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

31, *ore 9,15 ant.*

Posso confermarvi che fra i più notevoli umani del Centro si accentua un movimento in senso conciliativo onde evitare spiacevoli conflitti circa l'esercizio provvisorio. Pare ormai che, ove il Ministero riduca la domanda a quattro mesi, avrà una forte maggioranza. Il *Folchetto* osserva come, nonostante lo scarpone dell'Opposizione, la quale vorrebbe ravvisare nella situazione una gravità eccezionale, questa non è realmente tale pare che si ritenga nelle alte sfere, tanto che non è reputata neppure necessaria in questi momenti la presenza del Re nella capitale.

D'altronde i termini della situazione sono tali che l'Opposizione non può vedere una via di uscita a meno che non sia disposta a un conflitto vero e proprio con la Corona. Perchè questa si vedrebbe necessariamente obbligata a valersi della prerogativa statutaria e sciogliere la Camera e ordinare l'esercizio provvisorio. Ma qui, ripeto, si ritiene che non si sarà bisogno di ricorrere a tali estremi, e il bilancio provvisorio sarà accordato per un tempo sufficiente a preparare e a chiamare il Paese alle urne.

L'arresto di un anarchico a Terni.

Un accidente ferroviario.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

31, *ore 9,15 ant.*

Telegrafano da Terni che è stato arrestato ieri certo Zucchieri, incolpato del lancio di una bomba il 20 maggio sotto l'arco della Sotto-Prefettura.

— Ieri sera a Pontegalera un treno trasportante della ghiaia deviava; undici carrozze andarono rovesciate e sfracellate; un frenatore e tre operai feriti. Uno ebbe una coscia rotta e si trova in stato piuttosto grave.

La Svizzera difende le gole della valle del Rodano.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — Il messaggio del Consiglio federale riguardo alle fortificazioni di San Maurizio dice: « La gola della valle del Rodano, non fortificata, sarebbe un pericolo per l'indipendenza della Svizzera. In tutti i tempi gli eserciti che recaronsi o vennero dall'Italia traversarono questo passo. Le fortificazioni si costruiranno entro un anno. »

L'Inghilterra e il Papa a Malta.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — *Camera dei Comuni.* — *Lowther* dichiara che l'impegno assunto dal generale Simmons verso il Papa, cioè che si presenterà un *bill* del Consiglio di Malta per regolare gli effetti civili del matrimonio a Malta, non è ancora compiuto, perchè occorre ottenere previamente informazioni più complete riguardo alla legge sul matrimonio a Malta.

Rimane l'impegno riguardo alla restituzione, da parte del Governo, della collazione di alcuni benefici ecclesiastici a Malta; e quest'impegno fu compiuto allorchè furonvi le vacanze. Nessuna rinnovazione si è ricevuta sulla inesecuzione degli impegni.

BORSA UFFICIALE.

31 maggio.

Rendita ferma media d'ultima 94 42 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3 1/2	103 20 — 103 30	— — — —
	103 90 — 104 30	— — — —
Svizzera	103 — — 103 10	— — — —
Londra + 2	— — — — 25 80 — 25 88	—
Id. lungo	— — — — 25 86 — 25 89	—
Germania +3	— — — — brevi 126 3/8 126 5/8	
	lungo 126 3/8 126 5/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L. 92 10cent.
5 0/0	» 97 50
Hambro	» 102 —
Azioni Banca Nazionale	» 1020 —
» Credito Mobiliare Italiano	» 500 —
» Banco Sconto e Sete A	» 75 —
» » » B	» 75 —
» Banca di Torino	» 100 —
» Romana	» 1030 —
» Tiberina	» 28 —
» di Vercelli	» 45 —
» Credito Industriale	» 193 —
» Società Lavori Pubblici	» 40 —
» Società Ital. per il Gas non stampigliato	» 720 —
» Id. id. stampigliato	» 681 —
» Consumatori Gas-luce	» 212 —
» Cartiera Italiana	» 840 —
» Calci Casale	» 75 —
» Acqua potabile di Torino	» 810 —
» Generale Immobiliare Agricola	» 187 —
» Cassa sovvenzioni imp. (Genova)	» 250 —
» Ferrovie Meridionali	» 646 —
» Mantova-Modena non bollate	» 420 —
» » bollate	» 80 —
» Sicula	» 375 —
» Società Torinese Tramways e Ferr. econ. 1° *Emiss.*	» 280 —
» » 2° *Emiss.*	» 280 —
» Fondiaria Italiana (Edilizia)	» 4 —
» Manifattura Lane Bergamasca	» 275 —
» Società Credito Meridionale	» 35 —
» Ferrovie Pinerolo, 1° *Emiss.*	» 860 —
» » » 2°	» 315 —
» Soc. Ital. Ferr. Sicule	» 575 —
» » Esp. Circo di Torino (nuovo)	» 50 —
» » Il Risanamento e Costruzioni	» 550 —
» » Ital. di Elettr. sistema Cruto	» 580 —
» » Laterizi e Costruzioni	» 15 —
» » Officine di Savigliano	» 375 —
» » Credito Ligure	» 260 —
» » S. F. Second. della Sardegna	» 290 —
» » Isolato S. Teodosio	» 30 —
» » Cotonificio Novarese	» 500 —
Obbligazioni Canali Cavour	» 510 —
» Ferrovie Romane	» 280 —
» » Meridionali	» 301 —
» » Sarde A	» 305 —
» » Sarde B	» 304 —
» » » 1879	» 295 —
» » Vittorio Emanuele	» 306 —
» » Savona	» 316 —
» Ferr. Adr. Medit. e Sicule A.	» /
» » » » » B.	» /
» » » » » C.	» 293 —
» » » » » D.	» /
» Ferr. Second. Sardegna	» 301 —
» Consorzio Irr. Agro Ver.	» 445 —
» Elettro-Metallurgica	» 50 —
» Prov. Reggio Calabria	» 100 —
» Soc. An. Tram. Verc. 4 1/2	» 462 —
» Pravr. Prov. di Alessandria	» 415 —
» » di Salerno	» 420 —
» » di Torino	» 420 —
» Ferr. Canav 2ª emiss.	» 314 —
» Strade Ferrate del Tirreno	» 436 —
» Strade Ferr. Sicilie 4 0/0 (oro)	» 410 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo 5	» 500 —
» S. Paolo 4 1/2	» 445 —
» Banco Napoli	» 461 —

Cronaca della Borsa. — 31 maggio. — Il contegno di Parigi e la bella fermezza di ieri sera sulle piazze d'Italia mantiene stamane il nostro mercato nelle migliori disposizioni, in particolar modo su quei valori che per antica abitudine meglio si prestano alle manovre della speculazione. Però, esordito fermissimi, si tentò subito con artificio di deprimere l'intera quota, ma nulla valse che la ripresa si manifestò nuovamente più andace con buona impronta di continuazione. Il cambio, per non esser da meno, si tien duro nella

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Solo l'ACQUA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — In **Torino:** Farmacia Schuepbach e Figli, piazza S. Giovanni; R. Bacuer, profumiere, piazza Carlo Felice; D. Mosso, via Ospedale n. 5, Rossi Giuseppe, negoziante, via Garibaldi, n. 22; Turoe Antonio, profumiere, via Garibaldi, n. 18; G. Torelli, profumiere, via Roma, n. 13. — Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, MILANO.**

Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80. 804

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di Struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Veletta.
VENDITA AL DETTAGLIO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, 1° p°
sopra la farmacia Terlocco
1139

Stabilimento Idroterapico
COSSILLA
a 1/2 ora da **BIELLA**
Idroterapia-Elettroterapia-Massaggio
Schiarimenti e domande al
Dott. L. C. BURGONZIO.
2197

Nel negozio da **mobili corso Vitt. Em., n. 52** ***si affittano mobili.*** C 2485

Palazzina da affittare di 4 mem. b., mobiliata o non, con vasto giardino, Via Casale, 102. Ivi alloggi diversi a prezzi moderatissimi. D 2815

Da affittare
in via Lagrange, n. 28, **alloggio** al 1° piano di dieci camere, due camerini, terrazzo e soppalco. C 2156

Da affittarsi pel 1° luglio **Bottega** sita in piazza S. Carlo, accanto la chiesa. — Dirigersi al Negozio da tappezzerie in carta, via Alfieri, n. 5. 1573

Da affittare pel 1° luglio
4 belle camere elegantemente ammobiliate (anche sepa.) con o senza cucina, al 5° p°, in via dei Mille, 56. C 2357

Da vendere due case, con corso Vittorio Eman. II, 121, e corso Principe Oddone, 21, con permuta in parte. — Rivolgersi dal proprietario Buffo G. C 2351

In Susa
via Mazzini, n. 97, si **vende villino** composto di 6 camere elegantemente ammobigliate, cantina, tinaggio, vigna, pianto fruttifere, il tutto cinto da muro. — Rivolgersi ivi dal proprietario. C 2428

Signora giovane, educata, bella presenza, cercherebbe casa di persona civile agiata. Riv. Rossi, via Po, 33. C 2432

Urgente ricerca
di alcuni impiegati atti a tenere la corrispondenza italiana per grande Stabilimento di Londra. Lauto stipendio. Si anticipano spese di viaggio. Indispensabili certificati o refer^e. Nessuna cauzione. Non occorre conoscenza inglese. — Per informazioni scriv. sig. *A. Prstner,* 69, New Cross Road Londra S. E. (Inghilterra). C 2439

Occorre Scrivano con L. 150 al mese. Scriv.: G. MIRABELLI, Tortona. C 2301

Giovane di 26 anni
con buone referenze, cerca posto da cocchiere, fattorino, ecc. Abile nel montare cavalli. — Scrivere R. G., ferma Posta, Torino. C 2432

Pensionato
pratico di contabilità e spedizioni cerca occuparsi in qualità di magazziniere. Ottime referenze e miti pretese. — Scrivere C 2124 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Boccie da giuoco
di bosso, legno santo ed olivo
a prezzi mai praticati.
Presso SARDA GIOV.
Tornitore 1551
Corso Vittorio Eman., 21, Torino.

In casa propria
e in qualunque località offresi lavoro *artistico, lucrativo, dilettevole, facile e sicuro* da farsi anche a tempo perso. — Scrivere francando risposta: *Laboratorio Industriale,* **Milano.** H 60 M

Vettura a due ruote
solida ed elegante, Clarence e finimenti da *scalare.* Via Botero, 15. C 2306

CEROTTO INFALLIBILE
per **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia BORDESE 10
via Roma, 17, Torino.

Gagg...a.
Passo giorni d'inferno — Conservo sempre speranza; bandita dall'aspettativa — Desidererei almeno essere informato indirettamente — Che sarà in seguito se il presente è tanto brutto — Sono sempre tanto coll'anima. — Amami come ti amo sempre. 1744 **Edera.**

N. B. Tuo scritto mi colmò l'animo di gioia; grazia infinita; ma oggi provai il dolore di non vederti. Quando? Ardo desiderio; giorni interi attendo i; il adoro. C 2447

Per i fanciulli gracili
Per gli adulti indeboliti
Per i convalescenti
Per i vecchi

Per raccomandare alle famiglie il nostro « Pitiecor » non abbiamo bisogno di ricorrere a particolari esortazioni, dappoichè i suoi effetti quale curativo e quale ricostituente sono accertati in base a risultati pratici da ormai tutti i signori Medici, che sono i veri giudici del valore di un rimedio. Così ci limitiamo ancora a riportare le loro attestazioni:

« ..... *Il Pitiecor (olio di fegato di merluzzo con catramina) fino finora sperimentato in 25 casi di svariate affezioni tubercolari e catarrali dell'apparecchio respiratorio, con risultati tali che mentre suggellano la virtù terapeutica della catramina nelle malattie tubercolari, d'altro lato dimostrano che realmente nel Pitiecor possediamo un esempio di ciò che possa darci la genniale associazione di un farmaco antisettico per eccellenza con un altro dotato di virtù ricostituente.....* »

(Dall'Archivio Internazionale di Laringologia - Fascicolo XX-XXI - Napoli, 1° dicembre 1891).

Prof. Dott. Cav. ADOLFO FASANO.
Specialista per le malattie di petto — Professore della R. Università di Napoli.

Il migliore, il più pronto, il più efficace, il più piacevole ricostituente è dunque il

PITIECOR

olio di fegato di merluzzo finissimo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli di Milano sul luogo della pesca, associato alla catramina - speciale alla di catrame Bertelli - al 5 0/0.

IL PITIECOR HA SAPORE PIACEVOLE e si digerisce facilmente

I BAMBINI DOMANDANO IL PITIECOR come una ghiottoneria

I. R. CLINICHE PEDIATRICHE
VIENNA
(Kinderspitaler Direction).

Vienna, 15 marzo 1892.

« ..... *Dalle esperienze largamente fatte col « Pitiecor » in queste Imperiali Cliniche, risulta essere tale rimedio utilissimo, massime nel caso di rachitide, scrofola e deperimento. Oltre l'efficacia meravigliosa ha il vantaggio di essere preso volentieri, ben tollerato e facilmente digerito.....* »

Cav. Dott. ALOIS MONTY,
Prof. dell'Università di Vienna, Direttore dei Kinderspitaler.

Oltre alla numerosissima esperienza di Professori Universitari e Medici insigni che certificarono gli splendidi risultati concordemente ottenuti dal PITIECOR ora possiamo con legittimo orgoglio annunziare come anche nelle **Imperiali Cliniche Pediatriche di Vienna,** che sono le prime del mondo, il PITIECOR venne esperimentato col migliore successo dallo stesso Direttore Professore Monty, sicchè abbiamo riportato la sua relazione clinica per la sua specialissima importanza, e perchè quest'alta autorità medica viene a confermare il parere già noto dei nostri Scienziati.

FOLIAMBULANZA PARTENOPEA
ASSISTENZA PUBBLICA
RIONE AMEDEO

Napoli, 29 settembre 1891.

« ..... *Effetti eccezionalmente splendidi li abbiamo ottenuti sempre dall'uso interno del Pitiecor (olio di fegato di merluzzo purissimo unito alla catramina) in tutte le malattie distrofiche. — La scrofola, nelle sue varie manifestazioni generali e locali, il rachitismo, la anemia e tutte le malattie esaurienti costituiscono il campo d'azione più vasto del Pitiecor; contro tali malattie si sono ottenuti sempre risultati di gran lunga superiori a quelli d'altri olii e di tutte le emulsioni che da un tempo in qua si sono venute accreditando, specialmente per l'uso dei bambini..... Il Pitiecor, oltre la facile digestione, ha notato per il suo sapore non dispiacevole — Oltre a ciò, tutte le volte che abbiamo trovato la indicazione per una cura alla a ristorare i poteri organici di assimilazione e di poter riparare le subite perdite organiche, il Pitiecor ci ha sempre lasciati contenti del suo uso.....* »

I Direttori dei Reparti Medici
Prof. VINCENZO MARSIGLIO
della R. Università di Napoli
Dott. cav. VINCENZO NAPOLITANI

Il Presidente
Comm. M. SEMMOLA,
Prof. di Farmacologia all'Università di Napoli, Senatore del Regno.

« ..... Attesto colla presente d'aver fatto uso del *Pitiecor* e di essermi convinto della sua efficacia come ricostituente..... »

Torino, 28 maggio 1891.

Dott. cav. LUIGI AMERIO,
Sanitario al Collegio degli Artigianelli.

Il PITIECOR è ormai impiegato da tutti i principali Medici coi più luminosi vantaggi, per combattere la

Rachitide, Scrofola, Tubercolosi,

per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate o deperite in seguito al parto od all'allattamento, per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per precesse malattie.

Costa L. 3 alla Bottiglia, più cent. 60 se per posta. — Tre Bottiglie L. 8,50 franche di porto dai proprietari esclusivi con brevetto **A. BERTELLI & C.**, chimici-farmacisti, MILANO, via Monforte, 6, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., n. 64 e 65.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

In **Torino:** Grossisti: *G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi, Ottino e C.; Turicco; Vincenzo Brunero.* - Al dettaglio: Farmacie *Giordana; Prato; Turia,* ecc., ecc.

BACHI.
Per ottenere un buon risultato dai bachi non basta tenerli con tanta cura, ma occorre seguire i consigli dei bacologi. Così facendo si evitano talvolta gravi perdite e si ottengono sempre buoni risultati. Un libro semplice e importante nello stesso tempo è il *Manuale di Bachicoltura* del prof. E. Pennacchio (edito da L. Roux e C., Torino-Roma). Questo tratta del *seme,* dell'*incubazione,* dello *schiudimento,* delle *mute,* dell'*allevamento,* della *cura delle malattie dominanti nei bachi,* ecc., ecc., ed è ornato di 10 tavole. Costa soltanto L. 2.

Paris. C 2130

Sui MONTI BIELLESI in Camandona
(Altitudine m. 900).
Villa da affittare, con 30 membri e 20 letti, circondata da vasto giardino; acqua potabile, scuderie e rimesse; panorama stupendo; aria salubrissima. Occorrendo, divisibile in due alloggi indipendenti. Per informazioni rivolg.: In **Torino,** al portinaio via Arsenale, n. 10; in **Camandona,** al proprietario G.IO. MINO PIGLIO. 2302

Magazzino Legnami
DEL
TIROLO E D'AMERICA
il primo fondato a Torino
Importazioni direttissime
PREZZI CONVENIENTI
NATALE LANGE 1035
TORINO — Via Juvara, 16 bis — (Porta Susa).

ERNIE
L'Istituto ROTA non tiene, fuori della sua sede, alcun deposito di **cinti** ernieri. La vendita ed applicazione si pratica solo nell'Istituto stesso piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange n. 30. *Torino.* 32-2004

Volete la Salute???

H 75 M

Riapertura del rinomato **Albergo-Ristorante Castelnuovo e Cavour,** via Maria Vittoria (rimpetto al n. 28, Torino). — Assortimento scelti vini — Cucina squisita — Pensione a convenirsi — Servizio alla carta. — **Prezzi moderatissimi.** — Spettatrone di vedersi onorato da numerosa clientela. *Marsano Cesare.* 2445

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Mazzè, 107, *Torino.*

BAGNI DI MARE
Sta Margherita Ligure
Grand Hôtel Bellevue
Clima salubberrimo — Spiaggia sicurissima — Giardino sul mare.
PREZZI MODERATI.
H 2350 G **NICOLO' MARAGLIANO,** propr.

SOCIETÀ DI MONTEPONI
Coltivazione di Miniere - Industria e comm. dei Minerali e dei Metalli.
Società Anonima - Capitale (Statutario L. 4,800,000 / Versato - 4,800,000
Sede sociale TORINO.

Avviso di convocazione di Assemblea generale straordinaria degli Azionisti.

Gli Azionisti della Società di Monteponi sono convocati pel giorno **15 giugno pross.,** alle ore **2 1/2** pom., alla *sede della Società,* via Lagrange, 7, in Assemblea generale straordinaria col seguente

Ordine del giorno:
1. Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione;
2. Nomina di 7 membri del Consiglio d'Amministrazione.

A termini dell'art. 23 dello Statuto sociale il deposito delle azioni deve essere fatto:

a **Torino,** presso la *Cassa Sociale,* via Lagrange, 7; a **Genova,** presso i sig^ri *C. de Sandos e C.;* ad **Alessandria,** presso la *Banca Popolare,* a far tempo dal 10 giugno 1892 fino al 15 giugno predetto, e dopo alla Sede della Società in **Torino.**

La stampiglia porterà la seguente dicitura:

Lo Statuto Sociale venne modificato con deliberazione degli Azionisti in Assemblea generale del 3 febbraio 1892.

Le modificazioni vennero autorizzate con decreto del Tribunale Civile di Torino in data 27 febbraio 1892.

La durata della Società è prorogata al 30 giugno 1970.

Torino, li 28 maggio 1892.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società di Monteponi: GUSTAVO DE FERNEX.

SOCIETÀ DI MONTEPONI
Coltivazione di Miniere - Industria e comm. dei Minerali e dei Metalli.
Società Anonima - Capitale (Statutario L. 4,800,000 / Versato - 4,800,000
Sede sociale TORINO.

AVVISO.

A seguito delle modificazioni apportate allo Statuto sociale, regolarmente approvate dal Tribunale e trascritte, il Consiglio d'Amministrazione rende noto che in esecuzione della deliberazione presa dall'Assemblea Generale degli Azionisti del 3 febbraio p. p., i signori Azionisti dovranno presentare le loro Azioni per essere stampigliate a norma della deliberazione stessa.

Potranno a tal uopo essere presentate:

a **Torino,** presso la *Cassa sociale,* via Lagrange, n. 7; a **Genova,** presso i sig^ri *C. de Sandos e C.;* ad **Alessandria,** presso la *Banca Popolare,* a far tempo dal 10 giugno 1892 fino al 15 giugno predetto, e dopo alla Sede della Società in **Torino.**

La stampiglia porterà la seguente dicitura:

Lo Statuto Sociale venne modificato con deliberazione degli Azionisti in Assemblea generale del 3 febbraio 1892.

Le modificazioni vennero autorizzate con decreto del Tribunale Civile di Torino in data 27 febbraio 1892.

La durata della Società è prorogata al 30 giugno 1970.

Torino, li 28 maggio 1892.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società di Monteponi: GUSTAVO DE FERNEX.

Consorzio della Bealera Cossola.

Gli utenti delle roggie consortili della Bealera Cossola sono convocati in *Assemblea generale ordinaria* pel giorno **4** (sabato) p. v. **giugno,** ore **9** antim., nello studio del geom. MAURY, **via Carmine, n. 1, piano 2°.**

Torino, 24 maggio 1892.

2416 *Il Presidente:* C. DI BROZOLO.

INCANTO DEFINITIVO.

Grandioso MOLINO, anche ad uso di Stabilimento Industriale, in **Ceprano sul Liri,** stazione ferroviaria a 1/2 ora da circa tra Roma e Napoli, **forza motrice di 2200 cavalli effettivi,** senza canoni di sorta, **14 turbini di cui 10 in ferro,** trasmissioni e macchinario completo, il tutto della fabbrica Zanelli di Torino, in buone condizioni.

Incanto giudiziale avanti il Tribunale di **Frosinone,** ore **12** merid. del giorno **17 giugno 1892,** al prezzo di sola **L. 75,000,** inferiore di oltre la metà di quello di stima.

Informazioni e piani dal geom. *Guinzio,* **Torino;** avv. cav. *Alberto Rossi,* **Roma;** *Cardella Augusto,* **Ceprano.** E 2409 T

L'ANTICA BIRRARIA VIENNA
via Garibaldi, 5, **Torino,** avverte l'intera clientela che, malgrado lo avvicinamento della casa attigua, continua ad esercire nel medesimo locale, con concorso alla sera. Consumazioni di prima qualità, anche in vini e liquori. Sempre in rinomata birra a cent. 60 il litro. 2 36 *MARIA LEENA* nata *MIGLIOTTI.*

PIZZI E NASTRI
ultima moda, grande deposito.
Vendita al dettaglio a prezzo di fabbrica presso
B. ROSSETTI C 1993
via San Tommaso, n. 28, piano 1°, **Torino.**

SALSOMAGGIORE
CASA COLOMBINA-PERACCHI
in posizione centrale, fabbricata da 10 anni. — Camere ammobigliate con cucine a disposizione — Sala di conversazione — Acqua pot. — Giardino — Telegrafo nella stessa casa. — Prezzi moderati. C 2052 Ved. **PERACCHI.**

VASCHE DA BAGNO
usuali ed a poltrona
CON E SENZA STUFE

Semicupi — Boccie — Bidets —
Secchie — Latrine da camera —
Toeletto, ecc., il più grande e completo assortimento nel
Negozio Casalingo di **CARLO SIGISMUND**
Milano, 53, *corso Vitt. Eman.,* e Torino, 41, *via Venti Settembre.*
Cataloghi a richiesta. H 2030 M

DIECI ANNI BUON SUCCESSO.
Carbolina preservativo contro il **tarlo** delle lanerie, ecc. — *Droga: ORIANA VIGLIO,* via S. Franc. da Paola, 6, **Torino.** 1015

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.